

Cent. 30
la copia

ABBOONAMENTI:
ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20
ESTERO: ANNO L. 160 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42

VENERDÌ 17 OTTOBRE 1941-XIX

TARIFFA DELLE INSEZIONI
prezzi per millimetro d'altezza larghezza una colonna: Commerciali L. 8 - Necrologie
L. 4 - Legali, assemblee, atti, concorsi, appalti, comunicati, diffidi, sentenze, finanziarie
ecc. L. 5 - Echi di Cronaca L. 6 - Pagamento anticipato - Tassa govern. in più - Rinvii esclusivi alle Soc. An.
A. MANZONI & C. - Bologna - Via Oberdan ang. Via Marsala, tel. 33-982, alla Centrale, Milano Via S. Paolo 11 e sue Filiali.

BOLLETTINO N. 501

SOMMERGIBILE INGLESE affondato nel Mediterraneo

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

In Africa Settentrionale, sul fronte di Tobruk, scontri favorevoli alle nostre truppe. Elementi meccanizzati nemici sono stati colpiti dal tiro d'artiglieria, opere e baraccamenti della piazza sono stati bombardati dall'Aviazione.

Nell'Africa Orientale, un improvviso attacco contro le nostre posizioni del caposaldo di Ualag (Gondar) è stato nettamente respinto: l'avversario ha subito perdite notevoli. Reparti del caposaldo di Culquabert hanno disperso ed inflitto perdite a elementi nemici che tentavano avvicinarsi alle nostre risorse idriche per danneggiarle.

In Mediterraneo un sommergibile britannico è stato affondato da nostre unità adibite alla caccia del naviglio subacqueo. (Stefani).

Il Ministro Funk a Roma nei prossimi giorni

ROMA, 16 sera

Nei prossimi giorni sarà a Roma il dott. Walter Funk, Ministro tedesco dell'Economia e Presidente della Reichsbank, per restituire la visita che il Ministro per gli scambi e per le valute, Raffaele Riccardi, gli ha fatto a Berlino nello scorso anno e per esaminare molteplici e complessi problemi economici. L'incontro a Roma confermerà lo spirito di stretta, leale e continuativa collaborazione che anima i due paesi dell'Asse.

Accompagneranno il Ministro Funk alcuni suoi diretti collaboratori ed esperti fra i quali figurano il vice presidente della Reichsbank dott. Puhl, il Sottosegretario di Stato generale Von Hanneken, il referente generale Kehl e il consigliere ministeriale Walter. (Stefani).

Un volo di guerra di Mussolini e Hitler nel racconto di Dino Alfieri

ROMA, 16 sera

L'imminente numero dell'Alfa d'Italia pubblicherà la seguente narrazione dell'ambasciatore Dino Alfieri: «Un volo di guerra con Mussolini sul Fronte orientale nell'aeroporto di Hitler».

Ecco un ricordo che non si potrà cancellare dalla mia memoria. È il mattino del 28 agosto, si parte all'alba dal Quartier Generale del Führer nel settore sud. E piove durante la notte. Le grandi automobili a sei ruote da terreno vario sobbalzano sulle strade rudimentali, una nebbia leggera si eleva sulla campagna e si indora lentamente, col sorgere del sole, il vento della corsa, picchia contro la faccia come un messaggio violento.

L'aeroporto è a una cinquantina di chilometri. Ci si trasporta con la macchina fino quasi alla carlinga dell'apparecchio, per evitare di affondare con gli stivali nel pantano del campo.

Ecco Bauer, il fedele pilota del Führer, il suo inseparabile compagno fino dai tempi della vigilia nazista. Egli ha provato già i motori del potente modernissimo apparecchio di Hitler. Essi rombano ora come quattro voci all'unisono.

Mussolini sale per primo nella carlinga. Hitler lo segue. Siamo un ristretto gruppo nell'interno del quadrilatero che sembra trasformato in un'isola di Stato Maggiore: ampie, cariche sono stese sui tavoli. Per una lunga parte del tragitto il Führer spiega, al Duce come si sono svolte le fasi delle operazioni sul terreno che stiamo sorvolando.

L'impressione più viva che si riporta da un simile volo sul teatro di una recente battaglia è quella della forza, della fecondità della terra. Sono evidenti i segni della devastazione compiuta sulla via della ritirata del nemico bestiale. Case e case sono distrutte o smozzicate o bruciate, e si scorgono colonne di carri armati sovietici rovesciati e contorti. Ma il panorama non è dominato da questi elementi della rovina, dall'alto essi sono minuscoli particolari di esso.

All'infinito si stendono i campi verdi e gialli, alberi e grano. E la pianura fertile come un amplesso grembo che genera. La terra fiorisce e germina come la sposa eterna del sole e rimargina nel suo rigoglio materno le ferite inferte dall'uomo.

Questa è la visione dell'Ucraina. Il rapido ritmo palpito del motore accompagna i nostri pensieri, la sua cadenza li inquadra e li incide. Foriamo le nubi, scendiamo a poche centinaia di metri; la terra è così vicina che si può scerverla in ogni particolare, è un libro aperto che si sfoglia sotto l'ombra delle grandi ali.

Il concetto dello spazio permarrà infinito se non fosse questa ombra e d'altra parte il motore scandisce quello del tempo, lo determina, lo precisa.

Il contributo di valore e di sangue dei Moschettieri del Duce

Il contributo di valore e di sangue che i moschettieri del Duce hanno offerto in questi primi dodici mesi di guerra, è rappresentato dai seguenti dati: Su 300 moschettieri, 180 sono al fronte, e di essi 100 hanno partecipato attivamente alle operazioni in Africa Settentrionale e in Albania.

Caduti 5: Igino Monaco sottotenente di fanteria Q. 605 Fronte greco, 19 dicembre 1940 - Andrea Berlingieri tenente pilota, cielo di Grecia 20 dicembre 1940 - Costantino Doneddu tenente del Genio, Sicilia 16 marzo 1941 - Claudio De Paoletti tenente di artiglieria, Fronte greco 14 aprile 1941 - Francesco Azzarelli capo manipolo milizia art. marittima, Tripoli 14 settembre 1941.

Dispersi uno, Vittorio Emanuele Boeri sottotenente pilota non rientrato dopo la recente azione degli aerosiluranti contro squadra inglese nel Mediterraneo, 27 settembre 1941.

Prigionieri quattro, durante le azioni di Sidj Barrani, Sollum, Bardia. Decorazioni al V. M. già concesse o in corso di concessione.

Una medaglia d'oro alla memoria (De Paoletti), 27 medaglie d'argento e di bronzo.

L'Ordine militare di Savoia al maggiore degli alpini Camillo Santamaria-Nicolini

ROMA, 16 sera
Il maggiore degli alpini Camillo Santamaria-Nicolini, già decorato otto volte al valore nella grande guerra e in Spagna, è stato insignito della Croce dell'Ordine militare di Savoia per la sua partecipazione alla battaglia per la riconquista della Cirenaica al comando della colonna celere che da lui prendeva nome. Ecco in motivazione dell'alta ricompensa:

«Comandante di una colonna celere, cui seppe infondere slancio e ardore insuperabile, durante il lungo periodo operativo, confermò mirabili doti di animatore e di combattente. Dopo un'aspra marcia nel deserto, superando l'avversità degli elementi e la difesa del nemico, guidò il suo reparto in epiche azioni con esito sempre vittorioso.

«Due volte ferito in combattimento, non consentì di essere avviato all'ospedale, e con animo mai domo persistette nella lotta, luminoso esempio di valore italiano. Superba volontà di combattente e di soldato riassumono in sé le più alte virtù militari». Sirica, febbraio-marzo; El Aghella, El Mechill, 18 aprile 1941-XIX.

Generale turco partito per la Germania

ANKARA, 16 sera
In seguito ad invito del Governo tedesco, sono partiti in volo per Berlino il generale Ali Fuad Erkren, direttore dell'Accademia di guerra turca, ed il noto scrittore di cose militari generale Smir Huensue Erkilet, i quali compiranno un viaggio di studio sul fronte orientale.

La battaglia di Mosca è in pieno sviluppo Si combatte sulla linea esterna delle difese della capitale sovietica I romeni annunciano che Odessa è in fiamme

BERLINO, 16 sera
Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Sul fronte orientale si sta già combattendo in parecchi punti dell'estrema cinta di difesa della capitale sovietica, che dista circa 100 chilometri da Mosca.

Le importanti città di Kaluga e Kalinin, rispettivamente a 160 chilometri a sud ovest e a nord ovest di Mosca, sono già da vari giorni in mano nostra.

Come è già stato reso noto da un comunicato straordinario, la duplice battaglia di Brjansk e Wjasma sta per concludersi.

Nella giornata di ieri sono state annientate anche le forze nemiche accerchiate nelle sacche a nord di Brjansk. Le perdite subite dal nemico sono gravissime.

Il rastrellamento dei resti accerchiati delle armate nemiche battute nella zona boschiva a sud di Brjansk è ancora in corso. Il grosso delle forze tedesche che hanno partecipato a questa violenta battaglia di sfondamento e di accerchiamento è libero per continuare le operazioni. Sono stati fatti fino ad ora 550.000 prigionieri oltre a 888 carri armati ed 4133 cannoni che sono stati distrutti o catturati.

Nella lotta contro la Gran Bretagna apparecchi della notte scorsa hanno bombardato la zona delle foce del Humber e sulla costa delle isole dell'Inghilterra. Durante incursioni di aerei inglesi nella baia tedesca e sulla zona occupata della Manica, sono stati abbattuti ieri 20 apparecchi nemici senza alcuna perdita da parte tedesca. Apparecchi britannici hanno lanciato la scorsa notte sulla Germania occidentale un certo numero di bombe incendiarie e dirompenti che hanno prodotto soltanto danni alle abitazioni civili.

Tra degli apparecchi attaccanti sono stati abbattuti. L'arma aerea britannica ha perduto dall'8 fino al 14 ottobre 85 apparecchi mentre nello stesso periodo le perdite tedesche nella lotta contro la Gran Bretagna ammontano a 10 apparecchi.

Odessa è un immenso rogo

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche ha diramato il seguente comunicato straordinario: Le nostre truppe hanno sfondato l'attuale linea di difesa di Odessa. Il nemico è in ritirata su tutto il fronte. Gnalacove, Dainik e Tartak, sono dalle otto di stamane nelle nostre mani. L'avanzata continua. Odessa brucia.

Le tre posizioni occupate costituiscono i cardini ultimi e più potenti della linea di difesa passante per Odessa, Gnalacove e l'ultima stazione ferroviaria per chi, venendo da Kiev, va ad Odessa.

Gli altri due villaggi distano tre o quattro chilometri dalla periferia della città. Queste località erano state trasformate dai russi in veri forti, che le truppe romene sfondano da vario tempo smantellando casa per casa.

L'occupazione è avvenuta dopo aspri combattimenti. Il nemico, dopo avere opposto forte resistenza, è ormai in rotta in tutto il settore. Odessa è un immenso rogo. Le fiamme si levano alte mentre da ogni parte si odono le esplosioni degli edifici fatti saltare dai russi.

Notizie dell'ultima ora informano che l'avanzata romana si svolge rapidamente e che i superstiti ostacoli opposti dai bolscevichi vengono sistematicamente frantumati. Vississimo è l'entusiasmo in Romania.

Bombe su Mosca

Gli attacchi effettuati su Mosca dall'arma aerea germanica nella notte precedente il 15 ottobre, sono stati particolarmente violenti e coronati da successo, producendo gravissimi danni agli obiettivi militari della capitale.

Sulla via del ritorno, gli equipaggi germanici hanno, infatti, potuto osservare numerosi incendi, e vasti focolari d'incendio, che illuminavano sinistramente tutta la città. Particolarmente i quartieri industriali, che raccolgono stabilimenti di produzione bellica fra i più vasti ed importanti del paese, sono stati tempestati con bombe di grossissimo calibro, che hanno letteralmente spazzato le immense costruzioni.

Numerosi proiettili, sono caduti anche nel quartiere dei Commissariati, intorno al Kremlin, distruggendo il Narkomondel ed il Wolsorg.

Mentre negli ambienti ufficiali sovietici si afferma che le truppe russe cobrette a ritirarsi sotto la pressione degli eserciti germanici ed alleati ripiegano in buon ordine, è interessante notare i suggerimenti che la «Krasnaja», organo delle Forze Armate sovietiche, impartisce ai Commissari politici.

«I capi debbono evitare il panico quando le loro unità si trovano sotto la pressione nemica, evitare che i loro uomini si disperdano in disordine, gettando le armi e gridando: «Siamo accerchiati. I capi debbono inoltre punire senza pietà i vili e disertori».

Viene fatto, pertanto, di domandarsi in che cosa consista praticamente il buon ordine che vantano gli ambienti ufficiali sovietici, quando parlano di ritirata delle proprie truppe. Provvedimenti del genere, non possono essere presi che dopo una esperienza che rivela ciò che è avvenuto tra gli eserciti sovietici accerchiati e non possono essere giustificati che da circostanze eccezionali di estremo pericolo, rivelanti che il morale delle truppe rosse comincia a essere profondamente intaccato e che a Mosca si teme che la attuale disfatta possa trasformarsi in qualche cosa di assai peggiore.

Verso il Volga

Mentre la grande battaglia di distruzione fra Vjasma e Brjansk, che si trovano a grandi distanze dalla prima linea, volge alla fine, l'avanzata delle forze tedesche ormai libere per nuove azioni prosegue vittoriosamente e le operazioni stanno per investire la regione del Volga.

Scrive il Giornale delle Dodici: «Alle truppe in marcia verso l'Oriente i sovietici oppongono soltanto scarsa e isolata resistenza, senza riuscire a ritardare il previsto ritorno dell'avanzata. Reparti formati da soldati slesiani e della Prussia orientale hanno espugnato un'importante posizione fortificata sovietica provvista di armi modernissime e rafforzata da molti forti in cemento. I bolscevichi, che non si aspettavano un attacco germanico in questa zona, sono stati completamente sorpresi e hanno subito gravi perdite. In tal modo l'avanzata si avvicina di già ad un territorio che, i russi credevano inalienabile e cioè quello del Volga.

Questo fiume è sempre stato il simbolo dell'Impero russo ed ora che anche l'arco del Volga entra a far parte del settore delle operazioni, anche i più scelti nostri avversari dovranno comprendere come i giganteschi spazi dell'Oriente non incutano più alcun timore alle nostre Armate. Bisogna tuttavia dire che l'avanzata è resa più difficile dalle pessime condizioni atmosferiche e dal tremendo stato delle strade: in alcuni settori, come per esempio a Pietroburgo nevicata già da molti giorni».

Lo stesso giornale informa che «un gruppo delle Armate rosse settentrionali accerchiato nella zona pietroburghese è stato isolato dal resto delle truppe sovietiche e rinchiuso in una sacca che sta per essere eliminata».

do: «Siamo accerchiati. I capi debbono inoltre punire senza pietà i vili e disertori».

Viene fatto, pertanto, di domandarsi in che cosa consista praticamente il buon ordine che vantano gli ambienti ufficiali sovietici, quando parlano di ritirata delle proprie truppe. Provvedimenti del genere, non possono essere presi che dopo una esperienza che rivela ciò che è avvenuto tra gli eserciti sovietici accerchiati e non possono essere giustificati che da circostanze eccezionali di estremo pericolo, rivelanti che il morale delle truppe rosse comincia a essere profondamente intaccato e che a Mosca si teme che la attuale disfatta possa trasformarsi in qualche cosa di assai peggiore.

Verso il Volga
Mentre la grande battaglia di distruzione fra Vjasma e Brjansk, che si trovano a grandi distanze dalla prima linea, volge alla fine, l'avanzata delle forze tedesche ormai libere per nuove azioni prosegue vittoriosamente e le operazioni stanno per investire la regione del Volga.

Scrive il Giornale delle Dodici: «Alle truppe in marcia verso l'Oriente i sovietici oppongono soltanto scarsa e isolata resistenza, senza riuscire a ritardare il previsto ritorno dell'avanzata. Reparti formati da soldati slesiani e della Prussia orientale hanno espugnato un'importante posizione fortificata sovietica provvista di armi modernissime e rafforzata da molti forti in cemento. I bolscevichi, che non si aspettavano un attacco germanico in questa zona, sono stati completamente sorpresi e hanno subito gravi perdite. In tal modo l'avanzata si avvicina di già ad un territorio che, i russi credevano inalienabile e cioè quello del Volga.

Questo fiume è sempre stato il simbolo dell'Impero russo ed ora che anche l'arco del Volga entra a far parte del settore delle operazioni, anche i più scelti nostri avversari dovranno comprendere come i giganteschi spazi dell'Oriente non incutano più alcun timore alle nostre Armate. Bisogna tuttavia dire che l'avanzata è resa più difficile dalle pessime condizioni atmosferiche e dal tremendo stato delle strade: in alcuni settori, come per esempio a Pietroburgo nevicata già da molti giorni».

Lo stesso giornale informa che «un gruppo delle Armate rosse settentrionali accerchiato nella zona pietroburghese è stato isolato dal resto delle truppe sovietiche e rinchiuso in una sacca che sta per essere eliminata».

Tre giorni di combattimenti
con la partecipazione italiana

Nel settore meridionale, secondo informazioni del «Giornale delle Dodici», truppe italiane e germaniche, dopo tre giorni di due giorni di combattimenti, hanno occupato un importante nodo ferroviario. «Dopo una difficile avanzata compiuta con grande spirito di fraternità - scrive il giornale - truppe tedesche e italiane hanno raggiunto un nodo ferroviario, per la cui conquista hanno vittoriosamente lottato per oltre 70 ore infliggendo gravi perdite al nemico. I sovietici avevano costruito numerose linee di difesa, che sono state espugnate l'una dopo l'altra dai soldati dell'Asse, i quali hanno dovuto superare anche difficili ostacoli naturali fra cui il corso di alcuni fiumi. Il successo conseguito è di grande importanza per la nostra offensiva, la cui azione principale è stata fatta salire in aria mentre vi si trovavano numerosi convogli tra cui un treno blindato.

Ritorno ai focolari
Le popolazioni finno-careliane, che durante gli scorsi tre mesi vennero brutalmente, obbligate dai commissari politici russi ad abbandonare le loro case ed ad andare verso l'interno della Russia, sono ora tornate ai loro focolari, dove la vita ha rapidamente ripreso un ritmo operoso e costruttivo.

Da tali popolazioni si sono avute numerose nuove testimonianze della miseria che caratterizza la vita sovietica, dell'altissimo costo della vita e della mancanza assoluta di pulizia e di igiene, che sono causa tra l'altro di un'altissima mortalità infantile.

Il Governo russo
si trasferirebbe a Kazan

La radio turca, ha annunciato ieri sera che il Governo russo si trasferirebbe a Kazan, città situata a 600 chilometri da Mosca. Il commentatore della stessa radio ha aggiunto che i bolscevichi considerano la situazione di Mosca come estremamente grave.

Le notizie pervenute ai circoli diplomatici di Ankara confermano quelle annunciate dalla radio e fra l'altro che i membri delle Legazioni straniere a Mosca hanno lasciato la capitale sovietica.

L'occupazione di un importante
nodo careliano

Da Helsinki si ha che reparti motomeccanizzati e celeri finnici hanno occupato con impeto travolgente l'importante nodo careliano di Munjaerlahi distruggendo due reggimenti di fanteria sovietica e i loro stati maggiori e i commissari della brigata, i cui sparsi resti si sono dati alla fuga verso est incendiando il villaggio. La più settentrionale strada dell'Anzura, quella di Suojarvi-Munjaerlahi, è adesso in saldo possesso finnico.

Reparti celeri corazzati operanti a nord est di Petroskoje, tra i numerosissimi, mandati insidiati di tale zona dell'Onega, sono piombati fulmineamente oltre lo stretto di Ukonasalmi, impossessandosi del paese di Gramoskoje e catturando numerosissimi prigionieri annichiti dal precedente preciso fuoco delle artiglierie. Anche l'intero stato maggiore della Settima Armata sovietica, che si trovava al centro della sacca subito formata attorno alle ingenti forze rosse di della grande unità è stato fatto prigioniero. Il generale Avakumoff, comandante di tale armata si è salvato dalla cattura, salendo a bordo di un carro armato che lo attendeva con gli sportelli aperti al limite della radura. Pistola, cinturone, documenti militari importanti sono stati abbandonati dal generale sul tavolino da campo, nella precipitosa fuga.

Azione aerea sulla ferrovia
di Murmansk

Mentre l'avanzata prosegue ad est di Munjaerlahi, si hanno i seguenti particolari della conquista di tale importante centro careliano, conclusa la nuova avanzata di oltre cento chilometri compiuta in difficilissime condizioni di terreno ed atmosferiche, superando difese campali permanenti ovunque disseminate dai sovietici. Particolarmente difficile da superare si è presentato, tra l'altro, il territorio tra due laghi denominati Onkamus, sito esattamente a mezza strada tra Suojarvi e Munjaerlahi, dove i bolscevichi, obbligando a lavorare giorno e notte, per settimane, alcune migliaia di donne careliane, avevano costituito una munitissima testa di ponte comprendente i più moderni accorgimenti e sistemi di fortificazione: dai forti, ai fossati e agli sbarramenti di cemento anticarro, ai campi minati. Dopo il tiro di distruzione delle artiglierie, condotto con la massima intensità durante tre giorni, l'attacco finnico si è iniziato rivolgendosi soprattutto ai laghi della strada, e sulle ali, lasciando al centro il compito di impegnare più forze possibili. Il terreno boscoso ai lati della strada è stato sfruttato al massimo nel corso dell'avanzata. Tre giorni, o sono, all'alba, tutte le forze finniche concentravano la marcia sul caposaldo, che malgrado l'infervore fuoco nemico e le imponenti difese veniva occupato in poche ore di lotta. La divisione sovietica che presiedeva la zona aveva avuto l'ordine di resistere fino alla fine, ma nulla poté fare, perché i reparti celeri finnici la investivano da tergo. La marcia veniva subito ripresa verso Munjaerlahi, che veniva investita ed attaccata ieri da nord dall'ala sinistra, che nel frattempo continuava a rastrellare i fuggiaschi. Analoghe operazioni esigeva l'ala destra, costituita dai celeri, marciante attraverso foreste e paludi. Il combattimento ha avuto un ritmo addirittura furioso fino ad un chilometro dal villaggio, dal quale si levarono improvvisamente lingue di fuoco. Questo era il segnale che i russi fuggivano. Il paese di Munjaerlahi è notevolmente devastato. Rimangono intatte una cinquantina di abitazioni a due piani e l'altissima chiesa in legno, che è uno dei più antichi templi ortodossi careliani.

Squadriglie di apparecchi da picchiata finlandese hanno compiuto tra il 13 e il 14 del mese una azione decisiva sul tratto terminale della ferrovia di Murmansk, la cui stazione principale è stata fatta saltare in aria mentre vi si trovavano numerosi convogli tra cui un treno blindato.

Ritorno ai focolari
Le popolazioni finno-careliane, che durante gli scorsi tre mesi vennero brutalmente, obbligate dai commissari politici russi ad abbandonare le loro case ed ad andare verso l'interno della Russia, sono ora tornate ai loro focolari, dove la vita ha rapidamente ripreso un ritmo operoso e costruttivo.

Da tali popolazioni si sono avute numerose nuove testimonianze della miseria che caratterizza la vita sovietica, dell'altissimo costo della vita e della mancanza assoluta di pulizia e di igiene, che sono causa tra l'altro di un'altissima mortalità infantile.

Il Governo russo
si trasferirebbe a Kazan

La radio turca, ha annunciato ieri sera che il Governo russo si trasferirebbe a Kazan, città situata a 600 chilometri da Mosca. Il commentatore della stessa radio ha aggiunto che i bolscevichi considerano la situazione di Mosca come estremamente grave.

Le notizie pervenute ai circoli diplomatici di Ankara confermano quelle annunciate dalla radio e fra l'altro che i membri delle Legazioni straniere a Mosca hanno lasciato la capitale sovietica.

L'occupazione di un importante
nodo careliano

Da Helsinki si ha che reparti motomeccanizzati e celeri finnici hanno occupato con impeto travolgente l'importante nodo careliano di Munjaerlahi distruggendo due reggimenti di fanteria sovietica e i loro stati maggiori e i commissari della brigata, i cui sparsi resti si sono dati alla fuga verso est incendiando il villaggio. La più settentrionale strada dell'Anzura, quella di Suojarvi-Munjaerlahi, è adesso in saldo possesso finnico.

Reparti celeri corazzati operanti a nord est di Petroskoje, tra i numerosissimi, mandati insidiati di tale zona dell'Onega, sono piombati fulmineamente oltre lo stretto di Ukonasalmi, impossessandosi del paese di Gramoskoje e catturando numerosissimi prigionieri annichiti dal precedente preciso fuoco delle artiglierie. Anche l'intero stato maggiore della Settima Armata sovietica, che si trovava al centro della sacca subito formata attorno alle ingenti forze rosse di della grande unità è stato fatto prigioniero. Il generale Avakumoff, comandante di tale armata si è salvato dalla cattura, salendo a bordo di un carro armato che lo attendeva con gli sportelli aperti al limite della radura. Pistola, cinturone, documenti militari importanti sono stati abbandonati dal generale sul tavolino da campo, nella precipitosa fuga.

do: «Siamo accerchiati. I capi debbono inoltre punire senza pietà i vili e disertori».

Viene fatto, pertanto, di domandarsi in che cosa consista praticamente il buon ordine che vantano gli ambienti ufficiali sovietici, quando parlano di ritirata delle proprie truppe. Provvedimenti del genere, non possono essere presi che dopo una esperienza che rivela ciò che è avvenuto tra gli eserciti sovietici accerchiati e non possono essere giustificati che da circostanze eccezionali di estremo pericolo, rivelanti che il morale delle truppe rosse comincia a essere profondamente intaccato e che a Mosca si teme che la attuale disfatta possa trasformarsi in qualche cosa di assai peggiore.

Verso il Volga
Mentre la grande battaglia di distruzione fra Vjasma e Brjansk, che si trovano a grandi distanze dalla prima linea, volge alla fine, l'avanzata delle forze tedesche ormai libere per nuove azioni prosegue vittoriosamente e le operazioni stanno per investire la regione del Volga.

Scrive il Giornale delle Dodici: «Alle truppe in marcia verso l'Oriente i sovietici oppongono soltanto scarsa e isolata resistenza, senza riuscire a ritardare il previsto ritorno dell'avanzata. Reparti formati da soldati slesiani e della Prussia orientale hanno espugnato un'importante posizione fortificata sovietica provvista di armi modernissime e rafforzata da molti forti in cemento. I bolscevichi, che non si aspettavano un attacco germanico in questa zona, sono stati completamente sorpresi e hanno subito gravi perdite. In tal modo l'avanzata si avvicina di già ad un territorio che, i russi credevano inalienabile e cioè quello del Volga.

Questo fiume è sempre stato il simbolo dell'Impero russo ed ora che anche l'arco del Volga entra a far parte del settore delle operazioni, anche i più scelti nostri avversari dovranno comprendere come i giganteschi spazi dell'Oriente non incutano più alcun timore alle nostre Armate. Bisogna tuttavia dire che l'avanzata è resa più difficile dalle pessime condizioni atmosferiche e dal tremendo stato delle strade: in alcuni settori, come per esempio a Pietroburgo nevicata già da molti giorni».

Lo stesso giornale informa che «un gruppo delle Armate rosse settentrionali accerchiato nella zona pietroburghese è stato isolato dal resto delle truppe sovietiche e rinchiuso in una sacca che sta per essere eliminata».

Tre giorni di combattimenti
con la partecipazione italiana

Nel settore meridionale, secondo informazioni del «Giornale delle Dodici», truppe italiane e germaniche, dopo tre giorni di due giorni di combattimenti, hanno occupato un importante nodo ferroviario. «Dopo una difficile avanzata compiuta con grande spirito di fraternità - scrive il giornale - truppe tedesche e italiane hanno raggiunto un nodo ferroviario, per la cui conquista hanno vittoriosamente lottato per oltre 70 ore infliggendo gravi perdite al nemico. I sovietici avevano costruito numerose linee di difesa, che sono state espugnate l'una dopo l'altra dai soldati dell'Asse, i quali hanno dovuto superare anche difficili ostacoli naturali fra cui il corso di alcuni fiumi. Il successo conseguito è di grande importanza per la nostra offensiva, la cui azione principale è stata fatta salire in aria mentre vi si trovavano numerosi convogli tra cui un treno blindato.

Ritorno ai focolari
Le popolazioni finno-careliane, che durante gli scorsi tre mesi vennero brutalmente, obbligate dai commissari politici russi ad abbandonare le loro case ed ad andare verso l'interno della Russia, sono ora tornate ai loro focolari, dove la vita ha rapidamente ripreso un ritmo operoso e costruttivo.

Da tali popolazioni si sono avute numerose nuove testimonianze della miseria che caratterizza la vita sovietica, dell'altissimo costo della vita e della mancanza assoluta di pulizia e di igiene, che sono causa tra l'altro di un'altissima mortalità infantile.

Il Governo russo
si trasferirebbe a Kazan

La radio turca, ha annunciato ieri sera che il Governo russo si trasferirebbe a Kazan, città situata a 600 chilometri da Mosca. Il commentatore della stessa radio ha aggiunto che i bolscevichi considerano la situazione di Mosca come estremamente grave.

Le notizie pervenute ai circoli diplomatici di Ankara confermano quelle annunciate dalla radio e fra l'altro che i membri delle Legazioni straniere a Mosca hanno lasciato la capitale sovietica.

L'occupazione di un importante
nodo careliano

Da Helsinki si ha che reparti motomeccanizzati e celeri finnici hanno occupato con impeto travolgente l'importante nodo careliano di Munjaerlahi distruggendo due reggimenti di fanteria sovietica e i loro stati maggiori e i commissari della brigata, i cui sparsi resti si sono dati alla fuga verso est incendiando il villaggio. La più settentrionale strada dell'Anzura, quella di Suojarvi-Munjaerlahi, è adesso in saldo possesso finnico.

Reparti celeri corazzati operanti a nord est di Petroskoje, tra i numerosissimi, mandati insidiati di tale zona dell'Onega, sono piombati fulmineamente oltre lo stretto di Ukonasalmi, impossessandosi del paese di Gramoskoje e catturando numerosissimi prigionieri annichiti dal precedente preciso fuoco delle artiglierie. Anche l'intero stato maggiore della Settima Armata sovietica, che si trovava al centro della sacca subito formata attorno alle ingenti forze rosse di della grande unità è stato fatto prigioniero. Il generale Avakumoff, comandante di tale armata si è salvato dalla cattura, salendo a bordo di un carro armato che lo attendeva con gli sportelli aperti al limite della radura. Pistola, cinturone, documenti militari importanti sono stati abbandonati dal generale sul tavolino da campo, nella precipitosa fuga.

Azione aerea sulla ferrovia
di Murmansk

Mentre l'avanzata prosegue ad est di Munjaerlahi, si hanno i seguenti particolari della conquista di tale importante centro careliano, conclusa la nuova avanzata di oltre cento chilometri compiuta in difficilissime condizioni di terreno ed atmosferiche, superando difese campali permanenti ovunque disseminate dai sovietici. Particolarmente difficile da superare si è presentato, tra l'altro, il territorio tra due laghi denominati Onkamus, sito esattamente a mezza strada tra Suojarvi e Munjaerlahi, dove i bolscevichi, obbligando a lavorare giorno e notte, per settimane, alcune migliaia di donne careliane, avevano costituito una munitissima testa di ponte comprendente i più moderni accorgimenti e sistemi di fortificazione: dai forti, ai fossati e agli sbarramenti di cemento anticarro, ai campi minati. Dopo il tiro di distruzione delle artiglierie, condotto con la massima intensità durante tre giorni, l'attacco finnico si è iniziato rivolgendosi soprattutto ai laghi della strada, e sulle ali, lasciando al centro il compito di impegnare più forze possibili. Il terreno boscoso ai lati della strada è stato sfruttato al massimo nel corso dell'avanzata. Tre giorni, o sono, all'alba, tutte le forze finniche concentravano la marcia sul caposaldo, che malgrado l'infervore fuoco nemico e le imponenti difese veniva occupato in poche ore di lotta. La divisione sovietica che presiedeva la zona aveva avuto l'ordine di resistere fino alla fine, ma nulla poté fare, perché i reparti celeri finnici la investivano da tergo. La marcia veniva subito ripresa verso Munjaerlahi, che veniva investita ed attaccata ieri da nord dall'ala sinistra, che nel frattempo continuava a rastrellare i fuggiaschi. Analoghe operazioni esigeva l'ala destra, costituita dai celeri, marciante attraverso foreste e paludi. Il combattimento ha avuto un ritmo addirittura furioso fino ad un chilometro dal villaggio, dal quale si levarono improvvisamente lingue di fuoco. Questo era il segnale che i russi fuggivano. Il paese di Munjaerlahi è notevolmente devastato. Rimangono intatte una cinquantina di abitazioni a due piani e l'altissima chiesa in legno, che è uno dei più antichi templi ortodossi careliani.

Squadriglie di apparecchi da picchiata finlandese hanno compiuto tra il 13 e il 14 del mese una azione decisiva sul tratto terminale della ferrovia di Murmansk, la cui stazione principale è stata fatta saltare in aria mentre vi si trovavano numerosi convogli tra cui un treno blindato.

Ritorno ai focolari
Le popolazioni finno-careliane, che durante gli scorsi tre mesi vennero brutalmente, obbligate dai commissari politici russi ad abbandonare le loro case ed ad andare verso l'interno della Russia, sono ora tornate ai loro focolari, dove la vita ha rapidamente ripreso un ritmo operoso e costruttivo.

Da tali popolazioni si sono avute numerose nuove testimonianze della miseria che caratterizza la vita sovietica, dell'altissimo costo della vita e della mancanza assoluta di pulizia e di igiene, che sono causa tra l'altro di un'altissima mortalità infantile.

Il Governo russo
si trasferirebbe a Kazan

La radio turca, ha annunciato ieri sera che il Governo russo si trasferirebbe a Kazan, città situata a 600 chilometri da Mosca. Il commentatore della stessa radio ha aggiunto che i bolscevichi considerano la situazione di Mosca come estremamente grave.

Le notizie pervenute ai circoli diplomatici di Ankara confermano quelle annunciate dalla radio e fra l'altro che i membri delle Legazioni straniere a Mosca hanno lasciato la capitale sovietica.

L'occupazione di un importante
nodo careliano

Da Helsinki si ha che reparti motomeccanizzati e celeri finnici hanno occupato con impeto travolgente l'importante nodo careliano di Munjaerlahi distruggendo due reggimenti di fanteria sovietica e i loro stati maggiori e i commissari della brigata, i cui sparsi resti si sono dati alla fuga verso est incendiando il villaggio. La più settentrionale strada dell'Anzura, quella di Su

SEDICI ANNI DI MARTIRIO fra i lebbrosi del Brasile

*L'eroismo degli apostoli del Vangelo impegna
il mondo credente a un plebiscito di Carità
per la "Giornata Missionaria".*

Nell'appello lanciato per la prossima «Giornata Missionaria» S. E. Monsignor Celso Costantini Segretario della S. C. di Propaganda Fide, ricorda ad incitamento dei fedeli, le vittime gloriose dell'apostolato:

«*Rendendo un pubblico omaggio al valore dei nostri messaggeri evangelici e delle suore, non posso dimenticare alcuni giovani missionari caduti sulla breccia imperiosa del proprio sangue. Tale è la vita della Chiesa missionaria: fra dei primissimi tempi il seme evangelico dovette essere irrorato dal sangue: ma diceva Tertulliano «Sanguis Martirum, Semen Christianorum» — il sangue dei Martiri, è seme di nuovi cristiani. — Pieghiamo la fronte davanti alle antiche e recenti tombe insanguinate dei missionari caduti e rivolgiamo un saluto di commossa riverenza ai morti e ai vivi della Santa e pacifica milizia di Cristo».*

Tra queste vittime eroiche brilla la figura luminosa di P. Marcellino da Cusano Milanino, morto il 30 dicembre 1940 nella lontana America, dopo sedici anni di inenarrabili sofferenze e di lento martirio per la lebbra contratta nell'esercizio del suo apostolato. La missione del Ceará (alto Brasile) fu il sogno della sua ardente giovinezza trascorsa tra la pietà e lo studio nei conventi Cappuccini Lombardi, nei quali la voce del sangue dei confratelli missionari martirizzati nell'Alto Brasile aveva suscitato un santo entusiasmo per l'apostolato.

Radiosa primavera

Ed egli partì con altri confratelli appena sacerdote a ventitré anni nel 1905.

Suo primo campo di lavoro fu il collegio di S. Francesco in Canindé quale insegnante di latino, storia naturale, fisica e religione a 120 alunni. In breve tempo imparò la lingua brasiliana così perfettamente da essere ritenuto egli stesso un Brasiliano. Diceva di averla trovata di una bellezza sorprendente, di facilità ammirabile, di dolcezza melliflua, maestosità e sonora. La imparò non per curiosità o vanità letteraria, ma per dedicarsi con maggior frutto alla predicazione non solo tra gli ignoranti delle selve, ma anche nei grossi borghi e nelle città per le classi colte e intellettuali. Nei tempi liberi dalla scuola eccolo missionario volante per i paesi del Ceará, in mezzo a masse imponenti di popolo che, con parole eloquenti, richiamava alla pratica della fede cristiana.

Trasferito nel 1908 a Fortaleza si dedica, con santo entusiasmo che non conosce riposo, al sacro ministero e vi raccoglie frutti copiosissimi con migliaia e migliaia di cresime e comunioni, con centinaia di matrimoni legittimati, di conversioni di massoni e protestanti.

Non vi fu «rancho» benché isolato che non abbia udito la sua voce, non vi fu cappella lontana che non abbia ricevuto la sua visita, non «sizio» che non abbia goduto la sua benedizione fraterna. L'hanno visto camminare per anni ed anni sotto la calura di quell'implacabile sole tropicale che mina le fibre più robuste. Quante volte il bosco gli servi di stanza per un breve riposo e il frutto selvatico gli fu cibo, e la fame e la sete torturarono il corpo già affranto!

Mai un lamento né un segno di stanchezza. «Avanti, sempre avanti» era il suo motto. Non sapeva cosa fosse fatica, perché vero tipo del missionario dell'attività dinamica, dell'alacrità indomabile, del sacrificio eroico.

Di una eloquenza maschia e dotta affascinava le turbe che accorrevano a udirlo. Bello della persona, con barba fluente, con voce canora e tonante suscitava nei cuori uno straordinario entusiasmo.

Presidenti di Stato, uomini di lettere, di comando, d'industria, il fior fiore dell'aristocrazia si gloriavano della sua amicizia e godevano della sua compagnia. I nemici più temuti della religione dovevano arretrare davanti all'avanzata di questo intrepido Missionario Cappuccino. Mai loggia, mormosismo, spiritismo, protestantesimo e massoneria.

Al corrente di tutte le questioni moderne sia religiose che politiche e sociali, con la voce e con la penna pro-

pugnò e difese la vita cristiana e il progresso della civiltà: sono rimaste famose le sue conferenze: «L'insegnamento laico — il catechismo — il divorzio», ecc.

La questione sociale trovò in lui un apostolo convinto e ardente, senza mai sconvolgere nel campo politico. Intorno a lui si schierarono correnti di simpatizzanti e di fedeli collaboratori che lo vollero esponente e direttore del movimento cristiano sociale. Egli fu l'animatore instancabile delle associazioni cattoliche, del Terz'Ordine Francescano e di tutte le opere e manifestazioni religiose.

La vita per un'anima

Stimato il predicatore principe del Ceará, era l'oratore ufficiale di tutte le grandi circostanze di carattere religioso, sociale o intellettuale. A Manaus durante un corso di predicazione nella grande cattedrale, dopo una conferenza al Ginnasio pubblico davanti a migliaia di giovani e di uomini, fu portato in trionfo all'Episcopio.

P. Marcellino sapeva di godere l'aura popolare e l'ammirazione e la stima di ogni classe di persone, ma non lo si vide mai lusingato dall'orgoglio personale, mai si millantò dei suoi trionfi oratori. Soltanto godeva per la gloria di Dio e il bene delle anime, unico scopo della sua multiforme attività: ricordando il trionfo di Manaus scrisse in una sua lettera: «Ferveva il sangue di santo entusiasmo all'udire risuonare il nome di Gesù per le vie della semi area Manaus». Godeva anche per l'abito Cappuccino che indossava e che vedeva meglio onorato dal popolo nei suoi stessi confratelli.

Famose le missioni di P. Marcellino che radunava gente da tutte le parti. Uomini d'ogni ceto e condizione; grandi peccatori e figli prodighi si gettavano ai piedi dell'umile frate, piangendo colpe e delitti.

Ma ve ne fu uno per la cui conversione P. Marcellino lavorò tre anni e nulla risparmiò per strappar dalla fauci di satana quell'anima ribelle. Tutto sacrificio, la vita stessa. Fu là in quel «rancho sertão» al contatto di questo figlio del peccato, che P. Marcellino incontrò il terribile morbo che doveva stroncare la sua giovinezza. Fu là che contrasse la lebbra nella sua specie più orribile e ributtante, l'elefantiasi.

Una sera P. Marcellino tornò al convento raggiante: «L'ho guadagnato finalmente, è mio... lo dono a te, o Signore!», monologava riferendosi alla conversione di quel figliuolo prodigo.

Ma qualche tempo dopo la sua faccia era tumida, rossi gli occhi, biancastre le labbra: tremenda rivelazione: la lebbra.

Mentre P. Marcellino all'apice della sua popolarità e dei suoi trionfi, imperturbato batteva la via di ogni più aspro sacrificio per la conversione delle anime, un nemico atroce lo atterrava e lo cacciava dall'umano consorzio. Egli che per tanti anni dominò come un re su tutto un popolo, egli che non conosceva riposo, nella pienezza della sua virilità dovette abbandonare tutto: convento, confratelli, amici, ammiratori, popolo e fuggir lontano e nascondere agli altri il proprio male implacabile.

Dio permise questa tentazione perché egli camminasse più speditamente per la via della santità. Ma quante lotte interiori, dovute sostenere la sua anima per l'accettazione di questo sacrificio supremo! La sua vita per parecchi anni fu un vero martirio corporale e spirituale.

Talora la natura avrebbe voluto ribellarsi, ma dalla sua anima usciva il grido: «Signore, Signore, pietà di questo povero fratello». La più grande rassegnazione scese a tranquillare il suo spirito e con Giobbe benedisse l'idolo della prova tremenda cui l'aveva sottoposto, e accettando il calice del dolore, ripeteva spesso: «Il Signore nella sua bontà non mi ha fatto sano il corpo, ma mi ha sanato l'anima: tutto supporterò con animo lieto. Sia Egli sempre benedetto».

La lebbra che torturava e disfaceva il suo corpo sino a renderlo completamente cieco nel 1934, non arrestò la sua attività. Le ore del suo dolore, e della sua solitudine, le passava nella preghiera e nello scrivere o dettare libri, quali: «Lo spirito di S. Francesco e l'Azione Cattolica», «Novene a S. Francesco e novene sull'Immacolata» (prediche), «La storia delle Missioni Cappuccine Lombarde in Brasile», tradusse in brasiliano «Pensieri e affetti sulla passione di N. S. G. C.», «Il Cappuccino ritirato» mandava corrispondenze missionarie periodicamente agli *Annali Francescani* di Milano.

Felicità nel dolore

Una delle sue benemerite maggiori fu l'interessamento per la gioventù francescana, le vocazioni indigne all'Ordine Cappuccino e alle missioni, data la scarsità del clero secolare del Brasile: egli preparò e formò il primo gruppo degli aspiranti per il Seminario Serafico. In tutti i giovani confratelli avrebbe voluto trasfondere il suo spirito apostolico. Per loro offriva a Dio generosamente il suo quotidiano sacrificio come si esprime a un gruppo di novelli missionari: «Dite a tutti i giovani che io li amo, non solo li amo, li amo e traduco questo mio amore nella preghiera per loro e (alzando le mani con le stimate visibili e spaventose del male) anche in qualche sacrificio, piccolo sacrificio» e sorrideva soddisfatto.

Un missionario che lo visitò pochi mesi prima della morte nel «sizio San Francisco» così lo descrive: «Il mar-

Mons. Costantini trasmetterà il radio-messaggio missionario domani alle ore 20.30

CITTA' DEL VATICANO, 16

L'annuale Messaggio missionario in preparazione alla Giornata missionaria, che si celebrerà in tutto il mondo Domenica prossima, 19 Ottobre, sarà lanciato da S. E. Mons. Costantini, Segretario della Congregazione di Propaganda Fide e Presidente delle Opere Pontificie per la Propaganda della Fede, attraverso la Radio vaticana la sera di Sabato prossimo alle ore 20.30, su onda di metri 48.47. Il testo italiano da lui letto verrà trasmesso dalla stessa Radio vaticana, sulla stessa onda nella traduzione, nelle varie lingue alla distanza di un quarto d'ora da una lingua all'altra, a cominciare dalle 19.45 per terminare alle 21.45 della stessa giornata di sabato. L'ordine delle varie traduzioni sarà il seguente: polacco, francese, lituano, italiano (testo del Messaggio letto da S. E. Mons. Costantini), tedesco, spagnolo, inglese, olandese, e portoghese.

La stampa alea soppressa nell'U. R. S. S.

BASILEA, 16 sera
(1) Notizie da Mosca informano che un altro organo del movimento dei «Senza-Dio» sovietici, il quale si pubblicava due volte al mese col titolo *Antireligioznik*, ha sospeso le pubblicazioni. Anche il settimanale *Bosoboshnik* (il Senza Dio), che usciva settimanalmente ed era il più diffuso periodico del movimento, non viene più pubblicato. La sospensione di entrambi è motivata — si dice — da difficoltà di provvedere la carta.

La stampa sovietica, forse per consolarne, pubblica che tutte le pubblicazioni religiose a qualunque confessione appartengano sono state sciolte in Germania e in Italia con decisive misure di repressione e di persecuzione.

Attività religiosa fra i prigionieri sovietici in Finlandia

HELSINKI, 16 sera
(2) Anche in Finlandia si svolge in mezzo ai prigionieri di guerra russi una grande attività di carattere religioso per quanto accatolico.

La «Società per la diffusione della Bibbia in Russia» ha pubblicato in 5000 copie un libro di preghiere nel quale sono raccolti 200 pezzi liturgici della Chiesa orientale-ortodossa. Questo libro di preghiere viene diffuso fra i prigionieri sovietici. L'accoglienza fatta al volume è superiore ad ogni attesa. Un giornale cristiano scritto in lingua russa è stato pure creato in Finlandia col titolo *L'Amico del prigioniero* e viene pubblicato ogni 14 giorni in 7000 esemplari distribuiti nei campi di prigionieri sovietici.

Rettifiche alla versione portoghese del «Pater Noster»

LISBONA, 16 sera
(3) Una recente decisione dell'Episcopato portoghese presa nella sua ultima riunione plenaria, — informa la rivista mensile *Lumen*, — provvede a modificare la versione del «Pater Noster» in uso presso la popolazione portoghese. Piuttosto che di un'unica versione, si dovrebbe parlare di una completa libertà di traduzione, poiché accadeva con frequenza che, durante

la sua seduzione nella rete. Egli non pare un vinto, ma un vincitore. La voce accompagnata dal gesto fluente, chiara, limpida, molto commossa; ha impetuosi giovani; è contento. Più ancora: è felice. La consolazione che prova, gli impedisce di parlare; si riposa un poco, poi si rianima vivamente chiedendosi scusa e chiede notizie della cara patria lontana; vuole che gli parliamo della bella Lombardia, dei nostri conventi. Ci fa quindi visitare la casa. Infine vorremmo andare, ma quanto rincorre a lui e a noi! Ci ringrazia come sa ringraziare chi vive quotidianamente solo, la faccia non manca; accanto al puro stile brasiliano e italiano il menzighino più classico della Lombardia. Infine, ultimo tocco del triste e impressionante quadro, scopriamo l'ultima realtà: siamo passati dall'altra parte per uscire, ma P. Marcellino continua a salutarci rivolto sempre verso il luogo in cui eravamo seduti prima: la notte più profonda dei suoi occhi!.

Un altro missionario che lo vide alla vigilia della sua morte, scrive: «Poverino, non aveva neanche più le fattezze di uomo».

La sua carne ha tremendamente dolato per sedici anni, ma l'anima si è purificata e aureolata degli splendori della grazia. Confratello di religione e Compagno di apostolato di P. Daniele da Samarate, di P. Ignazio da Ispra, come essi vittima e martire della lebbra, è salito tra gli eroi della carità e dell'apostolato.

La sua memoria sarà in benedizione, esempio fulgidissimo ai sacerdoti, ai confratelli, ai missionari e a quanti sentono in cuore il dovere di cooperare alla dilatazione del regno di Cristo.

P. Bernardino da Cittadella

NOTIZIE DEL PARTITO Elogio del Duce ai Federali di Bologna Ravenna, Parma e Reggio Emilia

Nel Foglio di Disposizioni è stato citato il Capo manipolo Aurelio Pozzi fondatore e comandante della squadra d'azione Benito Mussolini del Fascio primogenito e già Fiduciario di Gruppo Rionale caduto eroicamente in combattimento.

Il Segretario del Partito ha indirizzato ai Segretari Federali di Forlì, Bologna, Ravenna, Parma e Reggio Emilia il seguente telegramma: «Per ordine del Duce rivolgo a te e ai tuoi collaboratori un vivo elogio per lo spettacolo di disciplina e di vibrante fiera per il popolo fascista della tua Provincia».

Il Presidente dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista nelle date e nelle sedi sotto elencate terrà i seguenti rapporti: 26 ottobre - Torino: Ai presidenti e segretari delle Sezioni provinciali dell'I.N.C.F. di Alessandria, Aosta, Asti, Cuneo, Novara, Torino, VerCELLI, 9 novembre - Milano: Ai presidenti e segretari delle sezioni provinciali dell'I.N.C.F. di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Milano, Pavia, Piacenza, Sondrio, Varese; 23 novembre - Napoli: Ai presidenti e segretari delle sezioni provinciali dell'I.N.C.F. di Avellino, Benevento, Campobasso, Napoli, Potenza, Salerno; 30 novembre - Roma: Ai presidenti e segretari delle sezioni provinciali dell'I.N.C.F. di Chieti, Frosinone, L'Aquila, Litoria, Pescara, Terni, Roma, Terni, Viterbo; 7 dicembre - Bari: Ai presidenti e segretari delle sezioni provinciali dell'I.N.C.F. di Bari, Brindisi, Foggia, Lecce, Matera, Taranto.

Il Segretario Generale dell'Istituto nazionale fascista il 19 ottobre terrà rapporto in Ancona ai presidenti e segretari delle sezioni provinciali dell'I.N.C.F. di Ancona, Ascoli Piceno, Forlì, Macerata, Perugia, Pesaro, Ravenna, Teramo.

Per la assegnazione del trofeo della montagna al comando federale della Gil, che ha svolto la più completa attività alpina durante l'anno 1940 sono stati chiamati a far parte della commissione giudicatrice i fascisti Aurelio Bozzoni, capo di stato Maggiore della Gil Presidente; Angelo Manaresi Presidente del C.A.I. Vice presidente; Livio Tedeschi, Vittorio Frisignelli, Aldo Bonaccorsi, componenti; Eugenio Ferrari, segretario. La Commissione si riunirà al comando generale della Gil, giovedì 23 corr. XIX alle ore 17.

Il Segretario del Partito ha ricevuto nella sede Littoria il camerata Gaetano Napolitano che gli ha offerto il suo volume «Istituzione di economia corporativa» nella edizione spagnola. Il Segretario del Partito ha espresso al camerata Napolitano il suo vivo compiacimento.

E' stato nominato comandante federale a disposizione capo del settore amministrativo e del personale del comando generale della Gil il fascista Giovanni Tirone classe 1894, iscritto al P.N.F. dal 14 novembre 1919, squadrismo, marcia su Roma, sciopero Littoria, combattente, ferito, medaglia d'argento al V. M. già Segretario federale ed ispettore amministrativo del P.N.F.

La fascista Maria Angela Ulivi è stata nominata fiduciaria della Federazione dei fasci femminili di Pola.

Il fascista Eufisio Zambelli è stato nominato segretario del gruppo fascisti universitari di Bengasi.

I prezzi dei vini pregiati

ROMA, 16
E' stato emanato dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, su proposta del Comitato centrale per il controllo e la disciplina dei prezzi, il decreto mediante il quale vengono determinati i vini da considerare di produzione pregiata, ai soli fini della disciplina dei prezzi per la campagna vinicola 1941-42.

Tali vini, tra i quali sono compresi quelli già proposti dalla Corporazione vitivinicola-olearia, nonché il Chianti prodotto dalle aziende associate agli attuali consorzi volontari di difesa, sono divisi, sempre ai fini della disciplina dei prezzi, in quattro categorie per ognuna delle quali è stato stabilito il seguente prezzo massimo per ettolitro per prodotto nudo alla cantina del vinificatore al netto della quota di distillazione: categoria 1. a lire 480 all'ettolitro; categoria 2. a lire 420 all'ettolitro; categoria 3. a lire 340 all'ettolitro; categoria 4. a lire 260 all'ettolitro. Tali prezzi massimi entreranno in vigore il 15 novembre 1941 e rimarranno immutati sino a tutto il 14 novembre 1942 XXI.

Lutto di un collega

Si è spenta serenamente, dopo breve malattia, la Mamma del nostro amico e collaboratore Angelo Donati di Castelbolognese.

La buona Signora, aveva 63 anni, era assai nota e amata fra i concittadini per le rare virtù e la esemplare dedizione familiare.

Al caro amico e collega lo condoglianza fraterna e le cristiane preghiere della famiglia dell'Avvenire d'Italia.

Un cadavere nell'Adige

TRENTO, 16 sera
Nelle acque dell'Adige, presso San Michele, è stato pescato il cadavere di uno sconosciuto dell'apparente età fra i 25 e i 30 anni.

Ucciso da una lampada cadutagli sulla testa

TRENTO, 16 sera
Mentre lavorava in una galleria in costruzione per l'ingegner centrale idroelettrica sotterranea di Grigno, il capo minatore Leopoldo Minati è stato colpito alla testa da una lampada caduta da grande altezza ed è rimasto ucciso.

Ondata di freddo in Macedonia La neve intorno a Salonicco

ATENE, 16 sera
Un'ondata di freddo si è abbattuta sulla Macedonia. La neve è caduta sulle colline circostanti Salonicco.

Attività del Centro di Studi sul Rinascimento

FIRENZE, 16
Nella riunione del Consiglio del Centro nazionale di studi sul Rinascimento, il presidente accademico Papini ha riferito sulla attività delle sezioni ed ha sottoposto all'approvazione il progetto per una mostra delle stampe popolari e dei libri figurati del Rinascimento lombardo e la proposta di costituire nell'orbita del centro una «Fondazione michelangiola» allo scopo di cooperare allo sviluppo degli studi intorno alla persona ed alle opere di Michelangelo e di stimolare tutte le iniziative di ordine scientifico e pratico che possono contribuire. Il centro partecipa inoltre alle onoranze centenarie di Galileo Galilei. Il vicepresidente, accademico Bignone, ha quindi esposto il suo programma per la costituzione di una accademia platonica.

L'inaugurazione della Casa generalizia dell'Istituto dell'Immacolata

GENOVA, 16
Nel pomeriggio di ieri il Card. Arcivescovo Pietro Boetto ha presieduto alla solenne benedizione ed inaugurazione della nuova Casa Generalizia dell'Istituto dell'Immacolata, che anche nell'Emilia e nel Veneto, come in tante parti d'Italia e dell'estero, ha Case florentissime. Alla cerimonia intervennero autorità cittadine con rappresentanza anche del Prefetto, del Podestà e di altre gerarchie, i parroci dei vari paesi, ove operano le benemerite Suore immacolatine. E' da notarsi che precedette la cerimonia la sessione straordinaria di chiusura del processo canonico ordinario sugli scritti del Fondatore dell'Istituto dell'Immacolata, don Agostino Roscellini. L'Istituto che ha ormai 65 anni di vita, conta più di 80 Case, come abbiamo accennato tutte reseat altamente benemerite nell'educazione della gioventù femminile.

Iniziativa teatrali del Comando della Gil

ROMA, 16
Il Comando generale della Gil provvederà nell'anno XX d'intesa col ministero della Cultura popolare a svolgere un'attività teatrale a favore della gioventù; a questo fine la Gil utilizzerà regolari formazioni drammatiche che eseguiranno un repertorio particolarmente adatto allo scopo.

Sono state scritturate due delle compagnie di prosa costituite per l'anno XX e precisamente: Compagnia Ninchi Tumati, con un programma eminentemente classico, e la compagnia Siletti-Bettarini-Gel, con un repertorio prevalentemente comico. Il 28 Ottobre p. v. la compagnia Ninchi-Tumati inizierà il suo corso di recite per la gioventù, mentre la compagnia Siletti-Bettarini-Gel scelta anche essa d'intesa tra il P. N. F. ed il Ministero della cultura popolare, svolgerà in un primo tempo una straordinaria attività artistica per la F.F. AA. ed inizierà subito dopo la sua normale attività, parte della quale dedicata agli spettacoli per la gioventù.

SOCIETÀ ANONIMA TIPOGRAFICA FRA CATTOLICI VICENTINI Via Vescovado N. 1 VICENZA C. C. Post. N. 9-5212

ALCUNE PUBBLICAZIONI DI PIETÀ LITURGICA

PER I NOSTRI MORTI:

LA PREGHIERA DEI DEFUNTI

Raccolta di principali preghiere liturgiche che la chiesa propone a suffragio dei defunti. Accanto al testo latino c'è la versione italiana, affinché i fedeli comprendano e così partecipino, con maggior loro profitto spirituale e con maggior vantaggio per le anime dei defunti.

Volume in 240 pag. 192 L. 2,10
Legato in tela nera L. 4,50

LA LITURGIA DEI MORTI

Testo latino e traduzione italiana. Contiene tutto l'ufficio dei morti — le varie messe dei defunti — preghiere e pensieri cristiani in suffragio dei morti.

Volume in 240 di pagine 228 L. 3,70
— Legato in tela nera, f. neri L. 7,50

Esercizio di Pietà a suffragio delle Anime del Purgatorio

In 320 pagine 32 L. 9,90

VIA CRUCIS a suffragio delle Anime del Purgatorio

In 240 pagine 32 L. 0,40

IL SALMO DI PROFUNDIS

Esposito al popolo in forma di ottavario dei morti
In 240 pagine 128 L. 3,05

OFFICIO DEI MORTI

Secondo le norme della Bolla «Divino Afflatus» di S. S. PIO X — Aggiunti i canti della Messa e delle esequie.

Seconda edizione a caratteri cubitali, con le norme Liturgiche nelle ufficiature e funerali.
In 160 pagine in mezza tela L. 4,—

OFFICIUM DEFUNCTORUM

Edizione tascabile in rosso e nero formato 10x15
Legato tela L. 5,—

MESSA DEI DEFUNTI E ASSOLUZIONE

IN CANTO GREGORIANO, Notazione moderna
Accompagnamento L. 4,—
Parti di canto L. 0,40

CRONACA DI UDINE

REDAZIONE: Via Treppo, 3 - Telefono n. 700

Da due anni è venuto Don Bosco

Due anni or sono di questi giorni, don Guglielmo Bissolati, l'infaticabile, suscitatore e animatore di opere buone, consegnava il suo rifugio di via Planis ai figli di San Giovanni Bosco. Basta questo breve accenno di nomi e di date per ricordare agli udinesi che conoscono assai bene il Rifugio «Giacomini» Beazio la figura cara dell'apostolo che oggi lascia Udine, dove conserva tanti affetti e tante amicizie, e tra i soldati in lotta contro il bolscevismo, che egli sul fronte della carità, della Fede, della Patria ha sempre preferito la primissima linea.

E bastano questi brevi accenni per rammentare oggi la letizia che due anni or sono ha salutato la venuta di Don Bosco ad Udine, non solo ma anche a polarizzare intorno al Rifugio Beazio le simpatie e le speranze di tutti gli udinesi.

Ritorniamo perché giova, l'aver consegnato il Rifugio ai figli di Don Bosco non ha snaturato il carattere fraterno, o meglio, udinese dell'Opera la quale per vivere e prosperare ha bisogno della simpatia, dell'appoggio, delle preghiere degli udinesi che debbono sentirsi come cosa loro e tale la sentono poiché i figli Beazio hanno trovato il calore di una famiglia, e con esso i mezzi per educarsi, per imparare un mestiere, per formarsi uomini cristiani ed italiani.

Cosa han fatto in Planis in questi due anni i figli di Don Bosco? Erano venuti in tre in principio: il direttore e due chierici ed avevano trovato una sessantina di bambini. Oggi sono in dodici; tre sacerdoti, tre chierici, tre maestri d'arte, tre addetti alla campagna ed alla manutenzione dei locali. I ragazzi ospitati sono 88. Si sono aperte le scuole interne. Prima i ragazzi andavano alle scuole di via Gortizia; oggi hanno in casa le tre prime elementari. Inoltre ecco nello spirito educativo salesiano sorgere i laboratori scuola; uno per sartori con undici allievi, uno per calzolari per cinque. Le scuole di avviamento professionale con prima e seconda classe. Non si dimentica la scuola di agraria; essa potrà cominciare a funzionare subito dopo la guerra.

Nelle vacanze i ragazzi lavorano in campagna e nel diretto contatto con la terra ritengono le loro energie fisiche e morali.

Ma non basta. E' allo studio la scuola falegnami ed ebanisti e funzionerà l'anno prossimo.

Ma c'è ancora una ma alquanto penosa. I lavoratori non sono ancora convenientemente attrezzati. Se lo fossero potrebbero non solo meglio rispondere alle esigenze didattiche, ma altresì dar vita ad una produzione artigianale a vantaggio dell'istituzione. Perché nessuno sente il desiderio di aiutare in questo senso?

Rivolgiamo la domanda a chi, se volesse, potrebbe ascoltarla.

Ricordiamoci che ci son 88 ragazzi in Planis, che potrebbero essere anche assai più. Strappati ad ambienti moralmente e igienicamente malsani, nel «Bosco» raggiungono la loro perfetta formazione di cristiani e d'italiani, con notevole vantaggio per la società di cui non rappresenterebbero domani un pericolo, ma una forza.

Questa era la tesi, la visione, la realizzazione di Don Bosco. Questa è la tesi e la visione dei suoi figli ad Udine. Sarà la loro realizzazione che ci auguriamo assai ampia, il Signore ed i buoni aiutino.

BART.

Esami per conduttori di caldaie a vapore

Con decreto del Ministro delle Corporazioni, è indetta una sessione di esami che avrà luogo in Udine, per il conferimento di certificati di abilitazione alla condotta di generatori di vapore.

Per essere ammessi agli esami è necessario aver compiuto i 18 anni e di aver eseguito il tirocinio come fuochista.

Le domande di ammissione agli esami, redatte su carta da bollo da L. 4, debbono essere presentate all'ispettorato corporativo - Circolo di Trieste - via Cavour 12, non più tardi del 31 ottobre 1941-XIX.

I certificati di abilitazione sono: a) certificato penale di data non anteriore al 31 luglio 1941-XIX; b) certificato di buona condotta di data non anteriore al 31 settembre 1941-XIX; c) certificato medico di idoneità fisica al mestiere di conduttore di caldaie a vapore, di data non anteriore al 31 luglio 1941-XIX; d) libretto personale di tirocinio come fuochista, ovvero la equipollenza di tirocinio;

e) certificato degli studi compiuti; f) documenti di cui alle lettere a) b) c) potranno essere presentati in carta libera soltanto se accompagnati dal certificato di prova rilasciato dalle Autorità competenti.

Il candidato entro il 31 ottobre 1941 A. XX, deve altresì versare, soltanto a mezzo di vaglia postale intestata all'Associazione Nazionale per il controllo della combustione di Trieste (S. Spiridione n. 12, in deposito di L. 85 (via Cavour) - Udine) per le spese occorrenti per gli esami.

I candidati che avranno superato gli esami dovranno versare la somma supplementare necessaria per le tasse per il rilascio dei certificati di abilitazione.

Per Ferdinando Urli medaglia d'oro

Ricorrendo domenica 19 ottobre il XXV anniversario della gloriosa morte del ten. Ferdinando Urli, Medaglia d'Oro, alle ore 10.30 presso al Monumento ai Caduti di Magnano in Friuli, il L. Capitano cav. don Betar di Cappellano Capo del Corpo d'Armata di Udine, terrà la commemorazione dell'Eroe scomparso.

Alla patriottica cerimonia interverranno, oltre alle Autorità locali, le Associazioni di Gioventù Maschile di A. C. della Zona ed i Gruppi Alpini.

Truffa ed appropriazione

E' stato arrestato Luigi Covazzi, di Giovanni, di anni 40, da Moggi Udinese, responsabile di truffa e di appropriazione indebita. In epoche di diverse noleggiate a biciclette dal meccanico Quirino Bassi, Quinto Campanotto, Clara Vergolini e Valentina Tessaro le rivendeva a proprio vantaggio. Inoltre avuto in consegna un apparecchio radio da Guglielmo Fabbro da Tricesimo con l'incarico di ripararlo, lo riparava, infatti, ma lo rivendeva a terza persona a suo esclusivo beneficio.

45 galline in una volta

Paolino Casco fu Luigi, di anni 71, da Camporotondo, ha denunciato la sparizione di 45 galline ad opera dei soliti ignoti.

Stato civile

Nascite - Legittimi: Marussich Riccardo (L. nato) di Renzo e di Bertina. - Illegittimi: N. 1.

Pubblicazioni di Matrimonio: Fiorini Lino, meccanico da Palma Ida, casalinga; Casarsa Aristide sarto con Zanini Giovanna, casalinga; Talmassons Aldo commerciante con Casella Giovanna civile.

Matrimoni: Toscani dott. Francesco funzionario stat. con Soccolari Bruno civile; Zanier Pietro, meccanico con Croatto Wanda, sarta.

Morti: Del Bianco Carlo di Amedeo di anni 41, agente produttore.

Bollettino demografico

16 Ottobre 1941-XIX

NATI 1
MORTI 2
MATRIMONI 5

CIVIDALE

Solenni funerali ad un Eroe

Nella grande Guerra, in Africa, in Spagna e nell'attuale, rifiutò il valore del Maresciallo Maggiore cav. Salvatore Abate. Il quale trovò gloriosa morte in terra di Croazia nell'adempimento del dovere. La sua salma è stata trasportata a Cividale e tumulata in questo Cimitero. Le estreme onoranze funebri riusciranno imponenti. Dalla Casa del Fascio la Salma veniva trasportata in Duomo per le esequie. Dopo la benedizione della Salma, si è formato l'imponente corteo delle Autorità, delle rappresentanze e del popolo con le insegne.

All'evento solenne le nostre preci, ai congiunti condoglianze.

Croce di guerra

Al fuochista Mario Sopracassa per il suo valore nell'attuale conflitto è stata concessa la Croce di Guerra.

Il Presidente del Giardino d'Infanzia

Con decreto del Prefetto il rag. Aldo Rebecco Direttore della locale filiale della Cassa di Risparmio di Udine è stato nominato Presidente del Giardino d'Infanzia «Principe Umberto».

Per le vendite di tessuti

Nella sede dell'Unione Commercianti si sono radunati i negozianti di tessuti, per apprendere dal Segretario Provinciale tutte le disposizioni cui i negozianti stessi devono attenersi per la vendita dei manufatti.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Bonstampisti in gita

Pochi giorni fa sei ragazzi dai volti sereni, guidati da un sacerdote, salirono su treno alla volta di Udine.

Un fischio e lentamente la lunga teoria di carrozzoni inizia la sua corsa su binari bucati che sembra non finiscano mai.

I sei ragazzi (Aspiranti di A. C. intraprendenti bonstampisti di «Vita Cattolica») si alzano irrequieti, si sporgono, interrogano, vogliono sapere tutto e il sacerdote li accenta sorridendo.

Campi che fuggono, monti che scompaiono a poco a poco; brevi fermate, voci di passeggeri.

Ma Udine è vicina: ecco s'intravede qualche campanile; ecco la cupola del Tempio Ossario coronata ai sole di questa chiara giornata di settembre.

Le prime case, il treno rallenta la corsa dolcemente, senza scosse. Siamo in stazione. Un affollarsi di persone; un accorrere di facchini; fischietti, strepiti ai treni in arrivo e in partenza.

Infine trascinati da una marea umana, senza quasi accorgersi, i nostri giovani eroi si trovano fuori della stazione.

Il tram li attende. Una breve corsa: piazza Vittorio Emanuele. Si scende. Attenzione a non lasciarsi schiacciare da un'automobile o farsi travolgere da qualche bicicletta.

Siamo a via Treppo.

— Ci siete tutti?

— Tutti.

— «Arti Grafiche Friulane. Tipografia».

Il sacerdote entra per primo. I fan-

ciulli attendono; poco dopo lo vedono riapparire con un sorriso di mistero sulle labbra.

— Vieni!

— Dove? — chiedono sei voci incerte.

— Vadiate.

Una porta: un cortile e più in là un altro fabbricato.

Un rumore improvviso, come un lontano brontolio rabbioso colpisce i loro orecchi: sempre seguendo il sacerdote raggiungono il fabbricato: un grande portone. «Tipografia».

Avanti, un brusio di macchine; un affacciarsi di uomini.

I sei Aspiranti rimangono ammirati sulla soglia e guardano tutto con occhi curiosi.

Il sacerdote sorride della loro meraviglia e fa cenno di seguirlo.

Lenti camminano fra le macchine esatte; guardano attentamente senza lasciarsi sfuggire il minimo particolare: ecco le copie dei giornali che si ammanniscono velocemente sotto la macchina come una cascata di pavidanagio.

Osservano quegli uomini silenziosi che lavorano con disinvoltura e li invitano quasi.

Ed ecco i pacchi di «Vita Cattolica» che passano, su un carrello, e che verranno spediti agli abbonati ed ai rivenditori.

I nostri bonstampisti vorrebbero fare qualcosa pure loro: ma non sono i nostri collaboratori, non lavorano anch'essi per il nostro bel settimanale.

Non sacrificano anch'essi tante ore, lasciando da parte i loro giochi, per vendere «Vita Cattolica»?

E con che slancio, con che fedeltà lo fanno!

Sono trecento le copie che giungono settimanalmente a Tolmezzo e sono trecento quelle che il giorno seguente vengono vendute dai nostri brevi bonstampisti.

Sempre primi per l'onore di Cristo Re; senza paura; alla carica fino all'ultimo.

Non sacrifichino anch'essi tante ore, lasciando da parte i loro giochi, per vendere «Vita Cattolica»?

E con che slancio, con che fedeltà lo fanno!

Sono trecento le copie che giungono settimanalmente a Tolmezzo e sono trecento quelle che il giorno seguente vengono vendute dai nostri brevi bonstampisti.

Sempre primi per l'onore di Cristo Re; senza paura; alla carica fino all'ultimo.

Non sacrifichino anch'essi tante ore, lasciando da parte i loro giochi, per vendere «Vita Cattolica»?

E con che slancio, con che fedeltà lo fanno!

Sono trecento le copie che giungono settimanalmente a Tolmezzo e sono trecento quelle che il giorno seguente vengono vendute dai nostri brevi bonstampisti.

Sempre primi per l'onore di Cristo Re; senza paura; alla carica fino all'ultimo.

Non sacrifichino anch'essi tante ore, lasciando da parte i loro giochi, per vendere «Vita Cattolica»?

E con che slancio, con che fedeltà lo fanno!

Sono trecento le copie che giungono settimanalmente a Tolmezzo e sono trecento quelle che il giorno seguente vengono vendute dai nostri brevi bonstampisti.

Sempre primi per l'onore di Cristo Re; senza paura; alla carica fino all'ultimo.

Non sacrifichino anch'essi tante ore, lasciando da parte i loro giochi, per vendere «Vita Cattolica»?

E con che slancio, con che fedeltà lo fanno!

Sono trecento le copie che giungono settimanalmente a Tolmezzo e sono trecento quelle che il giorno seguente vengono vendute dai nostri brevi bonstampisti.

Sempre primi per l'onore di Cristo Re; senza paura; alla carica fino all'ultimo.

Non sacrifichino anch'essi tante ore, lasciando da parte i loro giochi, per vendere «Vita Cattolica»?

E con che slancio, con che fedeltà lo fanno!

Sono trecento le copie che giungono settimanalmente a Tolmezzo e sono trecento quelle che il giorno seguente vengono vendute dai nostri brevi bonstampisti.

Sempre primi per l'onore di Cristo Re; senza paura; alla carica fino all'ultimo.

Non sacrifichino anch'essi tante ore, lasciando da parte i loro giochi, per vendere «Vita Cattolica»?

E con che slancio, con che fedeltà lo fanno!

Sono trecento le copie che giungono settimanalmente a Tolmezzo e sono trecento quelle che il giorno seguente vengono vendute dai nostri brevi bonstampisti.

Sempre primi per l'onore di Cristo Re; senza paura; alla carica fino all'ultimo.

Non sacrifichino anch'essi tante ore, lasciando da parte i loro giochi, per vendere «Vita Cattolica»?

l'ultima copia; e ripenso ad una strofa dell'inno del bonstampista:

«E' una cosa assai gentile saper fare il seccatore»

Se in tal modo si diffonde il gran regno del Signore».

Un anno fa, ricordo, eravamo giunti a cento copie (un trionfo!), ora siamo a quota trecento: trecento copie su quarantotto abitanti: non volevo crederci: evviva i nostri bonstampisti!

Se avessi mezzi, cari bonstampisti, vi innalzerei un monumento; ma sono studente e, coerente al mio stato, nella mischia ho sempre avuto una vera anche se fucoli alberi lasciano cadere le loro foglie al vento d'autunno; m'accontento perciò di stringervi la mano.

Vi ho lasciati in tipografia, ora riprendiamo la vita del ritorno e cantiamo insieme:

«L'aspirante bonstampista è l'onore della sezione»

Non lo fermiamo nemmeno cento colpi di cannone».

E. M. BORJA

Le ex allieve delle Scuole Magistrali a Convegno

Per iniziativa della locale Sottosezione Studenti della G. F. di A. C. domenica scorsa, in questa cittadina, si unirono a convegno le ex allieve di queste Scuole Magistrali. Le presenti furono ventiquattro, venute dai paesi anche più lontani della Carnia.

Assisteremo alla S. Messa in Duomo delle ore 9.30; l'adunanza nella sala parrocchiale alle 10.30 fu aperta dalla prof. signa Lucia Giudice, l'insegnante di religione prof. Don Esidio Fant lesse una nobile lettera di S. E. Mons. Arcivescovo in cui applaudiva a questo convegno dimostrando tutto il suo compiacimento ed inviava alle convenute, alle loro scolaresche, ed alle loro famiglie una larghissima benedizione. Nel convegno furono trattati vari argomenti di carattere religioso-morale e particolarmente la religione della purezza.

Sempre primi per l'onore di Cristo Re; senza paura; alla carica fino all'ultimo.

Non sacrifichino anch'essi tante ore, lasciando da parte i loro giochi, per vendere «Vita Cattolica»?

E con che slancio, con che fedeltà lo fanno!

Sono trecento le copie che giungono settimanalmente a Tolmezzo e sono trecento quelle che il giorno seguente vengono vendute dai nostri brevi bonstampisti.

Sempre primi per l'onore di Cristo Re; senza paura; alla carica fino all'ultimo.

Non sacrifichino anch'essi tante ore, lasciando da parte i loro giochi, per vendere «Vita Cattolica»?

E con che slancio, con che fedeltà lo fanno!

Sono trecento le copie che giungono settimanalmente a Tolmezzo e sono trecento quelle che il giorno seguente vengono vendute dai nostri brevi bonstampisti.

Sempre primi per l'onore di Cristo Re; senza paura; alla carica fino all'ultimo.

Non sacrifichino anch'essi tante ore, lasciando da parte i loro giochi, per vendere «Vita Cattolica»?

E con che slancio, con che fedeltà lo fanno!

Sono trecento le copie che giungono settimanalmente a Tolmezzo e sono trecento quelle che il giorno seguente vengono vendute dai nostri brevi bonstampisti.

Sempre primi per l'onore di Cristo Re; senza paura; alla carica fino all'ultimo.

Non sacrifichino anch'essi tante ore, lasciando da parte i loro giochi, per vendere «Vita Cattolica»?

E con che slancio, con che fedeltà lo fanno!

Sono trecento le copie che giungono settimanalmente a Tolmezzo e sono trecento quelle che il giorno seguente vengono vendute dai nostri brevi bonstampisti.

Sempre primi per l'onore di Cristo Re; senza paura; alla carica fino all'ultimo.

Non sacrifichino anch'essi tante ore, lasciando da parte i loro giochi, per vendere «Vita Cattolica»?

E con che slancio, con che fedeltà lo fanno!

Sono trecento le copie che giungono settimanalmente a Tolmezzo e sono trecento quelle che il giorno seguente vengono vendute dai nostri brevi bonstampisti.

Sempre primi per l'onore di Cristo Re; senza paura; alla carica fino all'ultimo.

Non sacrifichino anch'essi tante ore, lasciando da parte i loro giochi, per vendere «Vita Cattolica»?

E con che slancio, con che fedeltà lo fanno!

Sono trecento le copie che giungono settimanalmente a Tolmezzo e sono trecento quelle che il giorno seguente vengono vendute dai nostri brevi bonstampisti.

Sempre primi per l'onore di Cristo Re; senza paura; alla carica fino all'ultimo.

Non sacrifichino anch'essi tante ore, lasciando da parte i loro giochi, per vendere «Vita Cattolica»?

E con che slancio, con che fedeltà lo fanno!

Sono trecento le copie che giungono settimanalmente a Tolmezzo e sono trecento quelle che il giorno seguente vengono vendute dai nostri brevi bonstampisti.

Sempre primi per l'onore di Cristo Re; senza paura; alla carica fino all'ultimo.

Non sacrifichino anch'essi tante ore, lasciando da parte i loro giochi, per vendere «Vita Cattolica»?

Il Butti ha celebrato la Messa prelatizia, seguita al pomeriggio dal solenne canto del «Veni Creator» e dalla benedizione eucaristica al convento.

Successivamente nella sala teatrale dell'Istituto ha avuto luogo una riunione generale dei congregati e dei loro parenti, ai quali il superiore della comunità, Padre Antonio Ferri S. J., ha rivolto parola di circostanza. Infine la fiodrammatica dell'Istituto ha offerto a un numeroso pubblico un trattenimento rappresentando il dramma in tre atti «Il gran sacrificio».

Se avessi mezzi, cari bonstampisti, vi innalzerei un monumento; ma sono studente e, coerente al mio stato, nella mischia ho sempre avuto una vera anche se fucoli alberi lasciano cadere le loro foglie al vento d'autunno; m'accontento perciò di stringervi la mano.

Vi ho lasciati in tipografia, ora riprendiamo la vita del ritorno e cantiamo insieme:

«L'aspirante bonstampista è l'onore della sezione»

Non lo fermiamo nemmeno cento colpi di cannone».

E. M. BORJA

BELLUNO

Il suffragio di Abramo Cattarossi

Ogni giorno settimo dalla morte del fratello del nostro amatissimo Vescovo, a cura del Capitolo, sarà celebrata in Cattedrale alle ore 10 una Santa Messa cantata con esequie. Si invitano a parteciparvi quanti ne hanno la possibilità. Il suffragio dato all'anima del defunto sarà di conforto al dolore del nostro Pastore, come lo furono le rivisitazioni di affettuose manifestazioni che gli giunsero per la circostanza da ogni parte e da ogni ceto di persone.

Mostre catechistiche

Domenica scorsa in una saletta della casa dell'Azione Cattolica di S. Stefano città e in una Domenica precedente in quella della Cattedrale, si sono svolte delle mostre catechistiche, piccole in sé ma grandi per il loro significato, come buon inizio d'un movimento nuovo nell'insegnamento del Catechismo, che non solo deve essere intensificato, ma anche accostato di più alla vita.

ADRIA

L'apertura delle nuove scuole elementari urbane in località «Molinera»

Si sono aperte in questi giorni le nuove aule scolastiche che il nostro Comune ha fatto costruire, senza risparmio di spese, in località «Molinera» località molto eccentrica e che non si può dire abbia raccolto il consenso della cittadinanza.

Comunque ora il fabbricato, bello e brutto c'è ed i nostri vigili bambini ne hanno preso possesso, allegri e spensierati.

Prima dell'apertura il parroco della Tomba P. dott. Padino da Premariacco, ha proceduto alla benedizione dei locali, pronunciando anche appropriate parole di circostanza.

Il mese del Rosario

In Cattedrale vengono celebrate ogni giorno speciali funzioni in onore del B. V. del Rosario - principale devozione della Parrocchia - alle quali intervengono numerosi fedeli.

Nannini visita i lavori di bonifica e di appoderamento della conca ternana

TERNI, 16 sera

Il Sottosegretario di Stato per l'Agricoltura e le Foreste, Nannini, accompagnato dal Prefetto, dal Segretario Federale, e dai tecnici preposti alle opere, ha visitato, stamane, i lavori di bonifica e di appoderamento della conca ternana, intrattenendosi con gli agricoltori della zona per un sempre maggiore potenziamento produttivo di tutte le coltivazioni. Infine, egli ha esaminato i problemi relativi all'appropriamento alimentare della Provincia.

Un ventennio di fecondo apostolato

TREVISIO 16

Abbiamo dato notizia domenica scorsa, in occasione dei Convegni del Clero, della nomina del re. prof. don Arnaldo Ceccato ad Assistente Ecclesiastico dei Giovani di A. C. Mons. Enrico Pozzobon, il conosciuto amico don Enrico l'animatore del movimento giovanile in diocesi, lascia quindi dopo oltre un ventennio di fecondo apostolato.

L'Assistente dei giovani, per eccellerza a molti altrettanto forti e sicuri, ad un cuore altrettanto infiammato d'amore, per il movimento giovanile.

Il gravoso lavoro, accumulatosi ultimamente tutto su mons. Pozzobon, instancabile in una attività che non conosce soste, ha reso indispensabile la divisione del lavoro.

Molto dovremmo dire di lui e del suo lavoro in mezzo ai giovani, se a tutti non fossero bene note le sue molteplici benemerite, in tutti i campi dell'attività cattolica, ma specie in quello giovanile, così importante e delicato, e al quale per oltre 20 anni, ha dato senza risparmio il fiore delle sue sane energie, i tesori più belli del suo grande cuore.

Anche per «L'Avvenire d'Italia», molto ha fatto mons. Pozzobon, nella sua qualità di Segretario Diocesano dell'A. C., per cui non gli dispiaccia questo semplice cenno, che ha il solo torto di non dire nulla, e ciò per non offendere la sua innata modestia.

I giovani, che tanto lo amano e che lo amano tuttora, gli promettono, a mezzo nostro, di confidargli questo grande affetto gridando, nello stesso tempo, il loro attaccamento, la loro devozione e il loro amore, anche al nuovo Assistente don Arnaldo Ceccato.

Annega in un fossato

BRESCIA, 16 sera

Il bambino Luigi Fura, di 2 anni, eludendo la vigilanza dei familiari, nel passare dal cortile della propria abitazione alla strada, cadeva in un piccolo fossato fiancheggiante la via.

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

ODESSA E' CADUTA

BUCAREST, 16 sera
Questa sera alle ore 19 il Primo Ministro ad interim Mihail Antonescu ha annunciato alla stazione radio romana la caduta di Odessa.

Egli ha detto:
«Romanii Ho avuto l'orgoglio, che sarà il maggiore titolo della nostra vita, di leggere il proclama del maresciallo Antonescu nell'ora in cui i nostri eserciti iniziavano la crociata antibolscevica: la guerra santa. Oggi, di lettura del comunicato del 16 ottobre del Comando supremo dell'esercito».

Il Comando Supremo dell'Esercito comunica quanto segue:

Il Comando delle forze romene davanti ad Odessa riferisce: In base all'ordine del Comando in capo del 16 ottobre le truppe della IV armata hanno infranto le ultime posizioni di resistenza nemica che difendevano Odessa e sono penetrate nel pomeriggio nella città simultaneamente da tutte le direzioni. Le resistenze interne della città di Odessa sono in via di liquidazione mediante combattimenti che si svolgono sulle vie. Gli elementi rapidi di assalto si trovano fino dalle ore 16 nel porto di Odessa ove travolgono le ultime

resistenze sovietiche. La popolazione accoglie con entusiasmo le truppe romene e tedesche. - F.to il Comandante in capo IACOMIERI.

Questa è una tappa di gloria che apre nuovi orizzonti ai nostri eterni diritti. Rivolgo un pensiero di riconoscenza a tutti coloro che hanno contribuito a riscattare la terra nostra e a dare nuovo lustro di gloria all'esercito romeno. Viva l'esercito romeno! Viva il Re! Viva il Condottiero! Viva gli eserciti alleati! Viva il grande esercito di Hitler».

Due navi sovietiche affondate nel Ladoga

BERLINO, 16
Nel corso della giornata di lunedì 12 apparecchi germanici da combattimento hanno affondato due navi trasporto sovietiche rispettivamente da 500 e di 1000 tonnellate, sul lago Ladoga.

Un altro attacco è stato condotto contro impianti portuali di Odessa. Sono stati incendiati magazzini depositi ed altri edifici commerciali. Apparecchi germanici da combattimento, impiegati in appoggio alle operazioni terrestri, hanno inoltre distrutto parecchi carri armati sovietici e un grande numero di autoveicoli di ogni sorta.

DOVE OGGI SI COMBATTE

Il bacino del Donez

Nonostante gli sforzi ed i piani sovietici di spostare verso l'Est — verso gli Urali e verso la Siberia lontana — la grande industria, il famoso bacino del Donez rimane ancora oggi il cuore industriale dell'URSS.

Si dà il nome di Bacino del Donez al vasto rilievo nell'estrema Ucraina orientale che, seguendo all'incirca per una lunghezza di 300 e per una larghezza di 150 Km. la linea Zium-Groscenkov, si trova al Sud del fiume da cui prende il nome.

Ricchissimo di carbone — la terra stessa di antichissima formazione lo denota — cominciò ad essere studiato nel XIII secolo, per poi venire sfruttato su vasta scala alla fine del secolo passato ed in maniera ancora maggiore ai nostri giorni.

I primi tentativi svolti nei dintorni dell'odierna città di Lugansk ebbero ottimo esito e già durante la guerra di Crimea si ebbe molto materiale bellico — proiettili per la fanteria, cannoni, ecc. — provenienti dal Bacino del Donez, ma la difficoltà dei trasporti e la carenza di capitali limitarono la produzione. Furono le strade ferrate Kursk-Charkov-Azon e Kozlov-Voronei-Rostov, costruite nel periodo 1870-76, a dare impulso alla zona e negli anni a cavallo del secolo XX fu letteralmente cambiato volto alla steppa. Al posto degli arbusti sorsero ciminiere e al posto dei poveri villaggi fiorirono cittadine.

Dopo la rivoluzione del 1917 e specialmente nel biennio 1921-23 — allora si facevano le fucilate fra officina e officina, fra casa e casa — buona parte degli impianti esistenti andarono in disuso e dopo il 1923 si dovette in pratica ricominciare da capo.

La fortuna del Bacino del Donez riposa oltre che nella invidiabile posizione geografica — facilità di vie di comunicazione, ricchezza di ferrovie, vicinanza di ottimi porti (Mariupol, Rostov, Azov) — specialmente nella facilità di estrazione e nella qualità del carbone. Il minerale si trova quasi in superficie e

l'antracite del Donez — lucentissima, a combustione uniforme, a calore assai elevato — è fra le migliori se non la migliore del mondo. Inoltre le riserve del minerale (la zona mineraria vera e propria si estende a 22.000 Km. quadrati) è pressoché inesauribile e viene calcolata sui 39-40 miliardi di tonnellate. L'energia elettrica fornita dalla famosa centrale del Dniepr (capace di 800.000 HP), già da un mese nelle solide mani dei tedeschi, è stata la causa non ultima del formidabile aumento della produzione (nel 1935: 28 milioni di tonni; nel 1936: 30 mil.; nel 1940 circa 70 mil.), che costituisce più della metà della intera produzione russa.

Gran parte del carbone del Donez veniva esportato. Ma non il solo carbon fossile forma la ricchezza del Bacino del Donez: vi hanno anche innumerevoli cave di torba, alcune miniere di mercurio e moltissime di salgemma che vien considerata la migliore dell'URSS.

Il ferro è piuttosto scarso ma la lontananza non eccessiva del bacino di Krivoj-Rog (300 Km.) permette un completo impiego industriale: infatti un po' in tutte le città del Donez si hanno una fonderia di stabilimenti metallurgici, di fonderie, di officine meccaniche ecc.

I principali centri, oltre Stalin (antica Jukovska, 250.000 ab.) il più importante dal punto di vista industriale e punto di smistamento, sono: Zium (40 mila ab.) ricco di impianti meccanici e di stabilimenti. Artëmivsk (520.000 ab.), l'antica Bachmut centro amministrativo e sede del governo omonimo. Stakanski (47.000 ab.) ricco di miniere e di saline, anche stazione termale e fluviale (15.000 ab.) centro ferroviario.

La popolazione in gran parte ucraina è ruvida ma con inflazione di elementi eterogenei, è sempre in continuo movimento e qui più che altrove nell'URSS, vivissimo si fa sentire il problema degli alloggi.

Funi



Crisi di Gabinetto a Tokio

Il Principe Konohe a nome dei Ministri presenta le dimissioni all'Imperatore

TOKIO, 16 sera
Quest'oggi si è avuta improvvisa notizia della crisi del Gabinetto Konohe.

L'agenzia «Domei» dà le seguenti informazioni sulle dimissioni del Gabinetto.

Il primo Ministro Konohe ha convocato separatamente tutti i Ministri alla sua residenza ufficiale per spiegare loro le ragioni che hanno indotto il Gabinetto a dimettersi. Dopo aver ottenuto il loro consenso personale, il Principe Konohe, si è recato al Palazzo Imperiale per presentare le dimissioni all'Imperatore.

Il Gabinetto è venuto nella determinazione di dimettersi in seguito alla mancanza di un accordo completo sulle direttive politiche del governo.

L'attuale crisi politica si colora di ampi significati se viene messa in rapporto con lo sfondo generale della situazione nipponica.

L'agenzia «Domei» informa ancora che d'ordine dell'Imperatore il Ministero rimane in carica per il disbrigo degli affari statali fino a nuovo ordine. In una riunione del Gabinetto il principe Konohe ha informato i suoi collaboratori circa le decisioni dell'Imperatore. Anche il Capo della Segreteria del Gabinetto, Tomita, e il Capo dell'Ufficio Informazioni legislative Murase, hanno rassegnato le dimissioni. Il comunicato annuncia che essi sono stati nominati membri della Camera Alta.

Voci dell'ultima ora sembrano far comprendere che sviluppi assai importanti non sono da escludere.

Il capitano di vascello Hideo Hirade, direttore dell'ufficio informazioni della Marina al Gran Quartier generale imperiale, ha pronunciato un discorso, nel quale ha detto che malgrado gli sforzi disperati del Governo nipponico, le relazioni fra il Giappone e gli Stati Uniti si avvicinano alla estrema decisione.

La Marina giapponese, ha soggiunto l'oratore, è più attiva e più forte che mai ed ha completato i preparativi per far fronte a qualsiasi eventualità.

L'associazione «Giin Domei» formata esclusivamente da deputati, ha approvato una risoluzione, che sarà presentata oggi al Presidente del Consiglio, principe Konohe.

Nei documenti si rileva che la politica giapponese, intesa a giungere a una conclusione nella campagna in Cina, a creare una sfera di prosperità comune nell'Asia orientale e realizzare così gli ideali giapponesi, rimane immutabile.

«E' con tale spirito — continua la risoluzione — che il Patto tripartito è stato stipulato. Il «Giin Domei» è fermamente convinto che la politica estera giapponese deve uniformarsi alle direttive fissate e chiede al Governo di non abbandonare la strada intrapresa».

La mozione fa poi rilevare che, secondo questi precisi intendimenti, bisogna mantenere un fermo atteggiamento nei riguardi degli Stati Uniti.

Notizie pervenute da Chung King informano che la disfatta sovietica va causando in quegli ambienti politici e militari una comprensibile agitazione dato che tale disfatta finirà col far sentire i suoi disastrosi effetti anche sulla capacità di resistenza della Cina di Chiang Kai seck.

A questo proposito si citano negli ambienti ufficiali le affermazioni di un giornale nord americano di Scarsdale, che nota ancora una volta come la disfatta sovietica sia strettamente connessa all'inerzia britannica.

Il giornale, che è lo Shanghai Evening Post, mette in rilievo che ciò è dovuto al fatto che l'Inghilterra non ha fatto nessun tentativo negli ultimi mesi per creare un secondo fronte, e non altro per alleviare la pressione che bolscevichi erano costretti a sostenere.

Questo organo, dopo avere stigmatizzato l'atteggiamento di molli inglesi di Scarsdale, non può fare a meno di ricordare che l'Inghilterra si è mostrata incapace di cogliere una sola occasione favorevole, e di essersi sempre lasciata imporre l'iniziativa dall'avversario.

Secondo quanto infine informa l'agenzia «Domei», informazioni giunte a Tokio assicurano che il Chung King si penserebbe di creare un Comitato militare anglo-americano-sovietico per preparare — si dice — l'attacco contro il Giappone. L'accenno è sintomatico.

Il Capo della Missione militare nord-americana a Chung King, gene-

rale Magruder, alcuni addetti militari inglesi e alcuni consiglieri sovietici farebbero parte del comitato. Si vorrebbe inoltre creare — si dice qui — una Commissione di collegamento presieduta dal generale Chang Chun che dovrebbe collaborare col nuovo Comitato e con l'alto Comando di Chung King.

Le cause della crisi Verso una politica di intervento

TOKIO, 16 sera
Il secondo Gabinetto Konohe è rimasto al potere per un periodo di tempo che è il più breve della moderna storia parlamentare nipponica ed è opinione diffusa che abbiano influito assai sulle decisioni del Principe Konohe di rassegnare le dimissioni le crescenti pressioni dei settori nazionalisti dell'opinione pubblica i quali non trovano giustificazione alcuna per il proseguimento delle conversazioni diplomatiche con gli Stati Uniti alla luce dei risultati constatati a 58 giorni di distanza dall'inizio del noto Messaggio del principe Konohe al Presidente Roosevelt.

E' impressione generale che le dimissioni del Governo Konohe stiano ad indicare che il Giappone ha raggiunto una svolta decisiva nella sua politica estera, e che è impossibile procrastinare ulteriormente decisioni di somma importanza.

Perciò si attende con ansia di conoscere la formazione del nuovo Gabinetto perché si ritiene che questo ultimo fornirà qualche indicazione sui futuri orientamenti nipponici.

E' diffusa l'opinione che in considerazione della popolarità del principe Konohe l'Imperatore gli chiederà di formare il nuovo Ministero.

Al portavoce ufficiale è stato chiesto stamane se il comunicato diramato ieri dall'agenzia Ufficiosa Domei rappresentava le vedute del Governo dimissionario. Il portavoce ha risposto che esso rifletteva vedute private per altro condivise dalla maggioranza del paese.

Le dichiarazioni fatte dal portavoce del Ministero della Marina hanno più richiamato in modo particolare l'attenzione dei circoli diplomatici e giornalisti stranieri di Tokio fra i quali era diffuso il convincimento che gli ambienti giapponesi fossero favorevoli ad una politica ispirata a prudenza e cautela in contrasto con quella attribuita alle sfere militari di immediata ed intima collaborazione con l'Asse anche a rischio della guerra con gli Stati Uniti. Non c'è dubbio che la situazione politica nipponica nel momento attuale sia molto influenzata da quanto sta avvenendo in Europa.

Il Comandante Hirade a proposito delle possibilità del conflitto fra gli Stati Uniti ed il Giappone ha detto: «In questo caso alcune forze militari senza dubbio saranno impegnate nella guerra di distruzione del traffico marittimo nemico. Le caratteristiche del movimento accerchiatore imbastito dai nemici del Giappone lasciano anche intravedere che questi hanno contemplato anche incursioni aeree sul territorio nipponico. Ma le basi aeree degli avversari sono troppo distanti dal nostro territorio perché imprese del genere possano essere effettuate con possibilità di buoni risultati».

I primi pronostici sulla fisionomia del nuovo Governo sono che con tutta probabilità esso segnerà un ulteriore coordinamento della politica del Giappone con quella dell'Asse e nel campo interno — a quanto si afferma in alcuni ambienti — vi sarà una accentuazione del carattere totalitario del regime già avviata dai precedenti Gabinetti presieduti da Konohe.

L'importanza dell'accordo turco-tedesco

rilevato dalla stampa bulgara

SOFIA, 16 sera
Il giornale Zora pubblica in grande rilievo le dichiarazioni fatte da alcuni giornalisti dal Segretario Generale del Ministero degli Esteri turco, Menemegioğlu, sull'eccezionale importanza dell'accordo economico concluso recentemente con la Germania. Tale accordo prevede infatti, ha dichiarato Menemegioğlu uno scambio di merci per un valore di 96 milioni di lire turche, equivalenti, cioè, a circa un miliardo e mezzo di lire italiane. La vasta portata dell'accordo — osserva il Zora — dimostra quale attiva e produttiva collaborazione la Germania e la Turchia intendano svolgere nel campo economico in questo particolare momento della situazione internazionale.

I successi riportati dalle truppe tedesche ed alleate sul fronte orientale hanno vastissima risonanza in Bulgaria. I giornali mettono in rilievo la disfatta sovietica.

Clodius ad Atene

Atene, 16 sera
E' giunto ad Atene il dott. Clodius, perito economico del Reich, che si è cordialmente intrattenuto con il plenipotenziario d'Italia eccellenza Chigi e col presidente del Consiglio Tsolakoglou.

L'ambasciatore nipponico a Mosca consigliato a preparare l'evacuazione

TOKIO, 16 sera
L'agenzia «Domei» annuncia che il Governo dei Sovieti ha consigliato l'Ambasciatore giapponese a Mosca a fare necessari preparativi per l'evacuazione non indicando, però, la nuova destinazione.

Il successo del Corpo Italiano sottolineato dalla stampa del Reich

BERLINO, 16 sera
Tutta la stampa germanica sottolinea la notizia del successo conseguito nel settore sud del fronte Orientale dalle truppe italiane in collaborazione con quelle germaniche che hanno conquistato, dopo combattimenti durati tre giorni, un importante centro di comunicazioni ferroviarie, causando ai bolscevichi gravi sanguinose perdite. I giornali esaltano la stretta cooperazione esistente fra le Forze Armate italiane e quelle germaniche operanti all'Est.

L'ambasciatore italiano Taliani al Quartier Generale nipponico in Cina

PECHINO, 16 sera
Il R. Ambasciatore d'Italia marchese Taliani, ha fatto visita alla Ecc. Wangfang, Presidente della Commissione degli Affari politici cui ha avuto un colloquio cordiale. Successivamente l'Ambasciatore italiano si è recato al Quartier Generale nipponico dove il generale Okamura, Comandante del Corpo di spedizione giapponese in Cina, gli ha offerto un banchetto cui è intervenuto anche un rappresentante dell'Ambasciata tedesca a Pechino. Al levare delle mense sono stati scambiati brindisi sull'amicizia italo-germanica e l'alleanza e la collaborazione tra Italia, Germania e Giappone.

La "Raf", sulla Germania

BERLINO, 16 sera
L'agenzia ufficiale tedesca informa che nella notte sul giovedì l'aviazione britannica ha compiuto con scarse forze un'incursione sulla Germania occidentale. Un certo numero di bombe dirompenti ed incendiarie ha causato solo lievi danni.

Secondo le notizie finora pervenute la caccia notturna e l'artiglieria contraerea hanno abbattuto tre apparecchi.

Cinque spie giustiziate in Germania

BERLINO, 16 sera
La Deutsche Allgemeine Zeitung informa che a Neustadt sono state giustiziate cinque spie che erano al soldo del servizio militare di informazione dell'Unione Sovietica.

Prossimo convegno a Weimar di scrittori e poeti di vari Paesi

BERLINO, 16 sera
Il tradizionale incontro di poeti e scrittori di vari paesi che si svolge a Weimar, avrà luogo dal 23 al 25 ottobre. In tale occasione si svolgerà pure l'annuale e settimanale del libro di guerra. Al raduno prenderanno parte scrittori d'Italia, Ungheria, Romania, Finlandia, Slovacchia, Croazia, Bulgaria, Spagna, Danimarca, Francia, Olanda, Norvegia, Svezia e Svizzera.

Disposizioni romene contro gli speculatori

BUCAREST, 16 sera
Per combattere il rialzo dei prezzi ed assicurare una pronta applicazione della legge contro gli speculatori, il Ministro della Giustizia ha disposto che i magistrati ed i giudici istruttori costituiranno delle Commissioni che visiteranno quotidianamente i mercati ed i negozi, per poter constatare direttamente e reprimere immediatamente le infrazioni ai regolamenti, le speculazioni illecite e gli atti di sabotaggio economico.

Weygand atteso a Vichy

VICHY, 16 sera
Il generale Weygand, delegato generale del Governo francese nell'Africa del Nord, è atteso per la fine della corrente settimana a Vichy, ove parteciperà probabilmente al Consiglio dei Ministri. A questo Consiglio dei Ministri parteciperà anche l'ammiraglio Darlan ed il Ministro degli Interni Puech, che attualmente si trova a Parigi.

Le pellicole svedesi non si importano in Norvegia

STOCOLMA, 16 sera
La Norvegia, a quanto si apprende in questi ambienti della produzione cinematografica, ha chiuso definitivamente la sua importazione di pellicole svedesi, e ciò soprattutto per ragioni finanziarie. Però un altro motivo che ha suggerito questa decisione è il carattere e la qualità della produzione filmistica svedese.

Horthy riceve Filof

Riaffermata e calda amicizia unghero-bulgara

BUDAPEST, 16 sera
Il reggente Horthy ha ricevuto il Presidente del Consiglio bulgaro, Filof intrattenendolo a cordiale colloquio. Ieri sera il Presidente del Consiglio Bardossy ha offerto un pranzo in onore dell'uomo di Stato bulgaro, cui hanno partecipato i Ministri ed alti funzionari della Presidenza del Consiglio e del Ministero degli Affari Esteri.

Il Presidente del Consiglio Bardossy ha pronunciato un discorso in cui, dopo aver posto in rilievo la tradizionale amicizia esistente tra i due paesi, ha dichiarato che l'Ungheria e la Bulgaria sono strettamente a fianco dell'Italia e della Germania.

Le nuove carte annonarie

ROMA, 16 sera
Si informa che nei prossimi giorni a cura dei competenti uffici comunali verranno distribuite le nuove carte annonarie relative al razioneamento dei grassi per il trimestre Novembre 1941-Gennaio 1942.

In occasione della distribuzione della nuova carta verranno anche più opportunamente regolate le modalità per la prenotazione della carne e del latte.

La riduzione al minimo della circolazione degli automezzi

ROMA, 16 sera
Il Ministero delle Corporazioni e l'ispettorato della motorizzazione, ciascuno per la parte di competenza, stanno studiando opportune norme intese a ridurre al minimo la circolazione degli automezzi a carburante liquido e a disciplinare la trasformazione degli automezzi a carburante autarchico.

Tenuto conto dell'importanza che gli autotrasporti hanno nei riflessi alimentari, con riserva di dare alcune direttive per l'utilizzazione dei vari automezzi nei trasporti interessanti le singole provincie, è stato disposto che a cura dell'ufficio trasporti delle Sezioni provinciali dell'alimentazione, siano senz'altro effettuate le seguenti indagini:

1.° numero degli automezzi strettamente indispensabili per i trasporti alimentari (cereali o sfarinati, paste alimentari, ecc.);

2.° quanti degli automezzi in servizio sono azionati a carburante liquido e quanti a carburante autarchico, possibilmente distinti in portata ed impiego;

3.° quali delle due combustioni autarchiche, gasogene e metano, richieda si addebi ad ogni singola provincia in relazione alle disponibilità della provincia stessa.

Quotidiano ungherese soppresso

BUDAPEST, 16 sera
Il quotidiano «Dolyidei» Fugelen Hirap, con provvedimento ordinario è stato soppresso.

RAIMONDO MANZINI
Giornalista professionista
Stabilimento Tipografico
Società Anonima «Avvenire d'Italia»

Il primo è tratto dal colore. Difetti
con delle nostre ogli ingegnere di fiori lo
col trincerio e l'ingegnere nella signora

mentola

NON IRRITA LA GOLA

Banca Cattolica del Veneto

Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Riserve L. 5.300.000

Sede Sociale e Direzione Generale in VICENZA

SEDI:

BASSANO DEL GRAPPA - BELLUNO -

MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO -

TREviso - UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Emissioni gratuite dei propri Assegni Circolari

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

ALLE MIGLIORI CONDIZIONI